

JovençaN

Bulletin communal Anno XII - n. 21 Giugno 2018

Directreur responsable: Leonardo Tamone

Rédactrice en chef: Dina Quendoz

Comité de rédaction : Didier Bionaz Rosita Guichardaz

Remerciements:
Nathalie Argentour, Stefano
Belli, Piero Bionaz, Marina Clos,
Silvana Cuignon, Jeannette
Curtaz, Don Michel, Maurice
Laffranc, Angela Luna, Daniela
Macori, Anna Montrosset,
Armanda Montrosset, Chiara
Venturella, Fulvio Zhara Buda,
Elena Viérin, i dipendenti e i
consiglieri comunali, nonché
tutte le persone che magari
dimentico di citare ma che
hanno dato un po' del loro
tempo perché questo bollettino
potesse essere realizzato.

Maquette et photos de couverture : Anastasia Snegireva

Mise en pages et impression : Tipografia La Vallée srl Aosta - Valle d'Aosta

Enregistrement au Tribunal d'Aoste n° 23/07 du 15 octobre 2007

Spedizione in abbonamento postale 70% CNS/CBPA-NO/AO n. 1/2007

Scrivere è partecipare

Invitiamo calorosamente tutti coloro che amano scrivere, in italiano o in francese, o che semplicemente hanno qualcosa da dire o da mostrare ai lettori del Bollettino, a contattare i responsabili della redazione: saremo lieti di ospitare idee nuove e di aumentare al tempo stesso il numero dei collaboratori, noncé, eventualmente, di incegrare il comitato di redazione. Chiamateci, non auto-escludetevi mai!

Prenez vite contact avec les responsables :

Bionaz Didier 340 64 96 404

Guichardaz Rosita 349 24 22 010

Quendoz Dina 338 87 15 542

SOMMARIO

| Le mot de la syndique | 1 |
|-----------------------------|----|
| Administration communale | 2 |
| Raccolta differenziata | 19 |
| Infos pratiques | 24 |
| Asilo nido dell'envers | 30 |
| Scuola dell'infanzia | 32 |
| Scuola primaria | 34 |
| Maison des anciens remèdes | 37 |
| Associations | 39 |
| Idee, opinioni, riflessioni | 42 |
| Vie en collectivité | 44 |
| Talenti nostrani | 51 |
| Sport de noutra téra | 52 |
| Parrocchia | 55 |
| Devoir de mémoire | 65 |
| Dal mondo | 70 |
| Conosciamoci meglio | 76 |

LE MOT DE LA SYNDIQUE

siamo da poco entrati nella seconda metà del nostro mandato, mi sembra una preziosa occasione per riflettere su questo nostro percorso amministrativo. Sono stati anni impegnativi da tutti i punti di vista, sia finanziario che organizzativo, ma abbiamo sempre cercato di operare con generosità, lealtà, onestà, dedizione e spirito di servizio per il bene di Jovençan.

In questi tre anni avete potuto trovare molte informazioni sul nostro operato sia in questo bollettino, che ricevete a giugno e a dicembre, che sul sito del Comune. Ho sempre ritenuto che un buon amministratore debba confrontarsi e rapportarsi il più possibile con i cittadini e l'ho fatto, lo faccio e lo farò sempre con piacere e convinzione, oltre che per dovere. Ricevo in municipio non solo nei giorni e nelle ore previsti, ma ogni volta che qualcuno me lo chiede chiamandomi al numero indicato, così come fanno tutti i miei assessori; mi soffermo con chiunque voglia parlarmi ed espormi i suoi problemi, cerco di essere sempre presente e disponibile.

Non ho mai avuto problemi per le critiche sul mio operato; le idee possono, anzi devono essere diverse, devono stimolare un amministratore che altrimenti rischia di adagiarsi. Però è anche umano che cerchi di difendere e giustificare le scelte mie e della mia Amministrazione perché chiaramente convinta che siano quelle migliori o quelle più opportune, anche perché sono generalmente frutto di ragionamenti e percorsi condivisi. Dipendono spesso da situazioni e da motivazioni che sfuggono a chi non partecipa in prima persona alla vita amministrativa ed è comprensibile. Un sano confronto fa bene, spesso ti fa ragionare, magari anche cambiare idea o porre dei correttivi... Non è facile, ci vuole tempo, esperienza, pazienza, bisogna essere documentati; spesso gli argomenti non sono direttamente di mia competenza ma dei miei assessori o collaboratori: ma ho cercato comunque di dare delle risposte in tempi brevi. Le osservazioni, i commenti, le critiche sono sempre ben accette, doverose, costruttive fin tanto che non diventano offensive, ironiche o fatte solo ed esclusivamente per partito preso.

Pertanto, se voglio cogliere quest'occasione per ringraziare quanti, quotidianamente, ci aiutano a portare avanti i nostri progetti (gli uffici comunali, i consulenti tecnici, i volontari, le associazioni), voglio anche esprimere la mia gratitudine a tutti i Dzouensaen con i quali ho avuto l'occasione ed il piacere di rapportarmi e confrontarmi in questi tre anni: per loro e per tutti coloro che hanno qualcosa di utile da suggerire o da contestare, la mia porta in municipio è e rimarrà sempre aperta.

Vally Lucianaz

CHE COSA SUCCEDE DURANTE I CONSIGLI COMUNALI?

Continuiamo a raccontarvi a grandi linee i contenuti delle riunioni del Consiglio comunale, organo che non ha ruolo esecutivo, riservato alla Giunta, ma di proposta e di controllo, fondamentale in ogni democrazia ed esercitato per lo più dalle opposizioni.

l Consiglio comunale di Jovençan si è riunito alle 14,30 del 30 novembre 2017, convocato dalla sindaca, Vally Lucianaz, per esaminare un ordine del giorno composto da sei punti.

Al primo punto, le comunicazioni della sindaca riguardo a delibere adottate dalla Giunta per dei prelievi dal fondo di riserva. Al secondo punto, l'adozione del testo definitivo della variante sostanziale al vigente PRGC in adeguamento alla l.r. 11/1998 e al PTP: l'architetto **Andrea** Marchisio ha spiegato nel dettaglio le motivazioni per le quali le 17 osservazioni presentate dai cittadini sono state accolte o respinte. Non entriamo ovviamente qui in questi dettagli: tutte le persone interessate hanno potuto e possono prenderne visione presso gli uffici comunali. In assenza del capogruppo di minoranza Raphaël Désaymonet, è la consigliera Milena Blanc che legge la dichiarazione di voto del loro gruppo: una dichiarazione di voto contrario

molto pesante, sospettosa riguardo all'onestà e all'integrità della maggioranza e gravemente accusatoria nei confronti della stessa.



Al terzo punto all'ordine del giorno, il Consiglio ha approvato, con l'astensione dei due consiglieri di minoranza presenti, una variazione al bilancio di previsione e al documento unico di programmazione 2017/2019. Lo schema di convenzione da stipularsi con la Regione per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 12 della l.r. 24/2016 (piano straordinario di investimento per i Comuni) previsto al quarto punto è stato invece approvato all'unanimità, così come lo schema di convenzione tra la Regione e il Comune per la realizzazione dell'intervento "Lavori di ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato destinato a scuole elementari e materne in Comune di Jovençan" previsto al quinto punto e la bozza di convenzione attuativa tra il Comune di Aosta e gli altri Comuni della



Valle d'Aosta per l'esercizio in forma associata dei servizi cimiteriali di interesse regionale relativamente al tempio crematorio e alle sepolture nei campi musulmani, prevista al sesto e ultimo punto all'ordine del giorno.

Nel 2018, il Consiglio comunale di Jovençan si è riunito per la prima volta alle 17,00 del 29 gennaio, convocato dalla sindaca, Vally Lucianaz, per esaminare un ordine del giorno composto da otto punti.

Al primo punto, le comunicazioni della sindaca: da un lato le delibere adottate dalla Giunta per dei prelievi dal fondo di riserva, dall'altro una precisazione riguardo alle gravi affermazioni contenute nella dichiarazione di voto della minoranza a proposito del Piano regolatore letta durante l'ultimo Consiglio.

Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2018, previsto al secondo punto all'ordine del giorno e nel quale non compare alcun

immobile.

Il ve l'a bil sic 20 do di ne ric ha "il gia

Il terzo punto prevedeva l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione pluriennale 2018/2020 e del documento unico di programmazione per lo stesso periodo. La sindaca ha ricordato che "il bilancio pareggia, nel 2018, per

3.857.286,96 euro e tiene conto delle annunciate maggiorazioni dei trasferimenti dalla Regione ai Comuni e alle Unités des Communes valdôtaines. L'avanzo di parte corrente – ha poi precisato – è di 105.810 euro: questo è buono, indice di un bilancio sano, perché ci permette di guardare al futuro con una certa tranquillità (se la Regione riducesse il proprio contributo, noi avremmo ancora un margine da poter eventualmente utilizzare).

Nonostante le difficoltà di gestione - ha continuato la sindaca –, crediamo che sia importante darsi degli obiettivi e cercare, compatibilmente con gli equilibri di bilancio, di portare a termine quanto proposto agli elettori. Il modo di amministrare è radicalmente cambiato in questi ultimi anni. Oggi l'amministratore si trova ad affrontare criticità e problemi in un clima di incertezza normativa e soprattutto di incertezza finanziaria. E' sempre più urgente definire quindi, con la Regione, in un'ottica di sussidiarietà, i criteri di riparto finanziario che permettano ai nostri Comuni di poter continuare ad essere il presidio territoriale per il quale sono stati mantenuti anche con la legge 6 del 2014. Per poter continuare a vivere - ha ricordato Vally Lucianaz -, un Comune ha bisogno di due elementi: l'autonomia finanziaria, che garantisce l'erogazione dei servizi e il presidio del territorio, e l'identità territoriale, in base alla quale una comunità di persone si riconosce in un territorio che ha a cuore. Nel redigere il DUP e il bilancio di previsione 2018/2020, abbiamo cercato di agire con metodo, razionalità, con-

cretezza e modestia. Questo è il tempo delle piccole cose, il tempo della valorizzazione dell'esistente, il tempo del coinvolgimento dei cittadini, il tempo della gestione oculata e programmata."

Entrando nel dettaglio delle previsioni

del bilancio, la sindaca ha fatto notare che "una grossa fetta del nostro bilancio viene utilizzata per trasferimenti ad altri enti (Comuni di Aosta, di Gressan, di Aymavilles, Unité) che ci offrono dei servizi, alcuni dei quali, altrimenti, dovremmo garantirli da soli e sicuramente a costi più elevati!

"Un occhio di riguardo è rivolto alla scuola – ha

continuato la sindaca – con il sostegno ad ogni grado scolastico attraverso finanziamenti vari e ai bambini, continuando ad intervenire economicamente in favore di coloro che vogliono iscriversi al corso di sci ed organizzando attività estive."

"Vogliamo valorizzare le risorse del nostro territorio – ha insistito la sindaca –, i nostri monumenti, le nostre peculiarità, i nostri usi e costumi, sostenere iniziative di carattere sociale e di incontro, organizzare corsi volti ad un ampio pubblico di bambini e di adulti, riqualificare l'area di Châtelair, in collaborazione con i vari proprietari, continuare ad incoraggiare le iniziative della Maison e a sostenere il lavoro delle associazioni, sviluppare progetti in collaborazione con le associazioni e con gli operatori agricoli, turistici e culturali del territorio, nonché con tut-

te le persone di buona volontà che volessero proporci idee e progetti interessanti e concretizzabili. Vogliamo chiedere alla Regione di promuovere eventi sul nostro territorio, pensando in particolare ai giovani."



"Vogliamo anche proteggere e salvaguardare il nostro territorio e, in generale, l'ambiente che ci circonda, e continueremo quindi a proporre la corvée – ha ricordato Vally Lucianaz –, che è anche un bel momento di aggregazione, e a chiedere alla Regione di intervenire sui sentieri comunali. Con lo stesso spirito, intendiamo raggiungere una buona qualità nella raccolta differenziata dei rifiuti, organizzando azioni di informazione rivolte ai cittadini."

La sindaca ha poi concluso elencando i lavori in corso: la scuola e i suoi moduli, la strada di Veugne Plane, il tratto del Blétey, nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, dell'acquedotto e di quant'altro sarà necessario, per finire con il nuovo pozzo e la qualità dell'acqua potabile.

Terminata la relazione politica della sindaca, il revisore dei conti **Dario Montrosset** ha esposto i contenuti del DUP e dichiarato il suo parere favorevole. Il Consiglio ha approvato il bilancio di previsione con il voto contrario dei consiglieri di minoranza.

Il quarto punto all'ordine del giorno recitava "Determinazioni indennità di carica al sindaco e agli assessori ed indennità di presenza ai consiglieri comunali – anno 2018". Nessun cambiamento rispetto agli anni precedenti: l'indennità di funzione della sindaca rimane fissata a 1.000 euro lorde al mese più la diaria di 500 euro, comprensiva di rimborso utilizzo mezzo proprio, rimborso pedaggi autostradali, rimborso parcheggi a pagamento, rimborso pasti e ogni altro onere assimilabile; quella del vicesindaco a circa 687,50 euro lordi e quella dei tre assessori a 333,34 euro lordi, mentre quella dei consiglieri è di 62,50 euro lordi per ogni riunione del Consiglio comunale a cui partecipano. Come sempre, le due consigliere di maggioranza, Rosita Guichardaz e Dina Quendoz, dichiarano di rinunciare al loro gettone per destinarlo ad un fondo che l'Amministrazione dedica al

finanziamento delle piccole necessità delle maestre e degli alunni delle scuole di Jovençan. Il Consiglio approva all'unanimità. Al quinto pun-





to, l'approvazione del piano finanziario e la determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2018, proposte dall'Unité des Communes valdôtaines Mont-Emilius omogenee per

tutto il territorio di competenza. Nessun cambiamento rispetto all'anno precedente, né per le tariffe né per quel che riguarda l'astensione della minoranza. Gli altri tre punti all'ordine del giorno, la convenzione da stipulare con il Ministero dello sviluppo economico, la Regione e Infratel Italia per la realizzazione delle infrastrutture in banda larga, il nuovo regolamento per l'applicazione del tributo sui rifiuti (TARI) e il nuovo regolamento generale delle entrate sono approvati all'unanimità, questi ultimi due per uniformare la situazione nei Comuni dell'Unité Mont-Emilius.

Il Consiglio comunale di Jovençan si è di nuovo riunito alle 17,00 del 7 maggio 2018, convocato dalla sindaca, Vally Lucianaz, con sei punti all'ordine del giorno.

Il primo punto prevedeva la comunicazione della sindaca riguardo ad alcuni prelievi dal fondo di riserva che la Giunta ha dovuto deliberare nel corso della sua attività di gestione.

Per il secondo punto, dopo la relazione politica della sindaca sul rendiconto

dell'esercizio finanziario 2017, il revisore dei conti **Dario Montrosset** ha esposto i contenuti del documento e dichiarato il suo parere favorevole. Il Consiglio ha approvato il rendiconto con l'astensione dei due consiglieri di minoranza presenti.

Il terzo punto all'ordine del giorno concerneva una variazione al bilancio di previsione 2018/2020 e al documento unico di programmazione per lo stesso periodo dovuta a maggiori trasferimenti all'Unité, a maggiori spese per lo sgombero neve, al trasferimento regionale per la realizzazione della strada di Veugne Plane e a spese di manutenzione straordinaria. La minoranza si è astenuta.

Il quarto punto è stato sospeso nell'attesa dell'arrivo dei tecnici competenti e il Consiglio ha esaminato il quinto punto all'ordine del giorno e approvato all'unanimità la convenzione per il progetto straordinario di lavori di utilità sociale presso i Comuni dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Emilius nell'anno 2018. Sul nostro territorio interverranno una "squadra ambientale" a luglio e una a settembre nonché una "squadra di prevenzione" a settembre.

Unanimità anche per il sesto punto, che concerneva l'approvazione di una proposta di pace dei profughi siriani di cui parliamo altrove in questo bollettino, e più precisamente nella rubrica "Dal mondo".

Essendo arrivati il geologo Fabrizio Gregori e l'ingegner Flavio Lovato, il Consiglio ha quindi esaminato il quarto punto all'ordine del giorno, che riguardava l'approvazione del progetto preliminare dei lavori di realizzazione del nuovo pozzo ad uso potabile in località Mattoney e l'adozione di una variante non sostanziale al PRGC vigente, ai sensi dell'art. 31, comma 2 della legge





regionale 11/1998. La sindaca ha spiega la necessità di approvare il progetto preliminare del pozzo e di modificare il piano regolatore vigente per non correre il rischio di perdere il finanziamento recentemente concesso al Comune dal BIM (ne parliamo in dettaglio altrove su questo bollettino) e informato i consiglieri di avere a disposizione, per chi volesse prenderne visione, la lista delle aziende di Jovençan che aderiscono già alle misure "13 – Indennità compensativa a favore degli agricoltori delle zone montane" e "10 – Pagamenti agro-climatici-ambientali" del Programma di sviluppo rurale 2014/2020, nonché un'indicazione sull'orientamento produttivo-zootecnico e frutticolo richiesto.

L'ingegner Lovato ha mostrato il progetto e risposto alle domande dei presenti. In assenza del capogruppo di minoranza Raphaël Désaymonet, è il consigliere Stefano Belli che ha letto la dichiarazione di voto del loro gruppo: una dichiarazione di voto contrario piena di "se" e di "ma", di interpretazioni approssimative e di cupe previsioni che chiede, in particolare, la sospensione di ogni deliberazione fino alla definitiva approvazione della variante generale del PRG.

Il Consiglio ha approvato il progetto preliminare dei lavori di realizzazione del nuovo pozzo e adottato la variante non sostanziale al PRGC vigente.

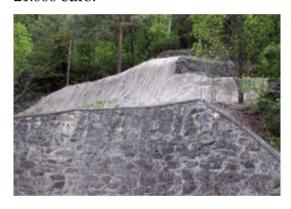


Il Consiglio comunale di Jovençan si è di nuovo riunito alle 17,00 del 31 maggio 2018, convocato dalla sindaca, Vally Lucianaz, per discutere un solo punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio è stato chiamato a deliberare su di una variazione al bilancio di previsione 2018/2020 e al documento unico di programmazione relativo allo stesso periodo resasi necessaria dall'apertura di alcuni spazi finanziari da utilizzare entro fine anno e dal finanziamento accordato dal BIM per la realizzazione del pozzo. Il Consiglio ha approvato, con l'astensione dei due consiglieri di minoranza presenti.

CHE COSA ABBIAMO FATTO IN QUESTI MESI?

Consolidamento e recupero scarpata zona Blétey – Avendo chiesto ed ottenuto un finanziamento dalla Fondazione CRT, abbiamo potuto sistemare il terreno che si stava sgretolando sul tornante che conduce al Blétey. I lavori sono stati effettuati dalla ditta ECO-VAL srl di Quart per una spesa di circa 21.000 euro.



Defibrillatore – Nel mese di maggio si è effettuato un corso di "retraining" per l'uso del defibrillatore (DAE). Ogni due anni, infatti, coloro che hanno l'abilitazione all'uso del DAE devono rifare il corso per il suo utilizzo. Vi ricordiamo che dal 23 agosto 2016

un defibrillatore semiautomatico, strumento indispensabile per intervenire quando una persona si trova in un momento di crisi cardiaca polmonare, è posizionato in un apposito spazio nello spogliatoio del campetto di Jobel, praticamente nel centro del paese, e che una ventina di esecutori possono intervenire nel nostro comune su segnalazione del 118.

Garage del Clou – Dal mese di marzo 2018, il garage del Clou non è più un parcheggio ad entrata libera e gratuita poiché sono stati assegnati i posti auto in base alle richieste presentate dai cittadini a seguito di bandi appositamente emessi dal Comune. La chiusura del garage al pubblico è stata decisa per permettere ai residenti che ne hanno bisogno di poter usufruire di un posto macchina. Il costo del posto macchina del garage del Clou è uguale a quello del garage di Pompiod. Essendo rimasti liberi alcuni posti, invitiamo i cittadini interessati a rivolgersi agli uffici comunali poiché un ulteriore bando sarà aperto in funzione delle esigenze che saranno riscontrate nel tempo.

Inaugurazione nuovo monumento ai caduti – Il 25 aprile scorso, in occasione del settantatreesimo anniversario della Liberazione, il nuovo monumento ai caduti di Jovençan restaurato è

stato inaugurato e benedetto. La cerimonia si è tenuta sul piazzale antistante il municipio, dove il monumento, eretto nel 1936 sulla piazza della chiesa, che era anche la piazza del vecchio



municipio, era stato spostato nel 2014. Lo spostamento aveva tolto al monumento il prestigio che merita e che abbiamo voluto ridargli facendo effettuare, nel 2017, i lavori di riqualificazione



necessari, nel rispetto delle regole di costruzione stabilite per questo tipo di monumento.



Alla cerimonia erano presenti il presidente della Regione, enfant du pays, i sindaci di Gressan e di Aymavilles e i rappresentanti delle associazioni degli Alpini dei due comuni vicini, oltre, naturalmente, al

parroco di Jovençan, don Michel Ottin, che ha benedetto il monumento, e ad alcuni rappresentanti del Comune di Jovençan. I canti del coro Sant'Orso hanno accompagnato la manifestazione, che si è conclusa con la consegna degli attestati di maturità civica ai neo diciottenni del paese.

Jardin du souvenir – Lo spazio all'interno del cimitero da destinare alla dispersione delle ceneri di coloro che lo desiderano, di cui avevamo parlato nel numero 19 del Bollettino comunale, è stato realizzato. In tale area, su

richiesta, una lapide di marmo sul muro potrà ricordare il nome e mostrare la foto della persona le cui ceneri sono state disperse.



Maturità civica – Gli attestati di maturità civica 2017 sono stati consegnati a Sophie Quendoz, Fabien Bionaz e Matteo Macrì in occasione della cerimonia di inaugurazione del nuovo monumento ai caduti di Jovençan, che si è tenuta nel giorno della Liberazio-



ne. "Li abbiamo voluti qui oggi, ha detto la sindaca Vally Lucianaz nel suo discorso, perché possano riflettere meglio sul valore profondo dell'eredità che hanno ricevuto da chi li ha preceduti nel cammino della vita, un'eredità che vuol dire libertà, partecipazione, fraternità, uguaglianza, rispetto delle differenze, dialogo, democrazia." Purtroppo erano assenti i neodiciottenni Eleonora Isidori e Andrea Villa, a cui è stato proposto di passare in municipio a ritirare i diplomi.

Moduli scuole – Stiamo aspettando che la commissione della SUA (stazione unica appaltante per la Valle d'Aosta, istituita presso la Regione) proceda all'aggiudicazione per la realizzazione dei lavori. A differenza di alcuni anni fa, tutte le opere che costano più di 150.000 euro devono essere appaltate dalla SUA e non più dal Comune. I tempi della SUA sono piuttosto lunghi, l'unica cosa che può fare l'Amministrazione comunale è sollecitare. Non appena i lavori saranno appaltati, si procederà al posizionamento dei moduli per la scuola provvisoria sul Gran Prou.

Piano regolatore generale comunale (PRGC) – Per quel che riguarda l'iter procedurale che dovrà ancora seguire il Piano regolatore prima di essere adottato definitivamente, riferendoci a quanto già spiegato negli scorsi numeri del Bollettino, dobbiamo dire che si sono tenute due conferenze di servizi insieme a tutti i tecnici degli uffici regionali competenti durante le quali è stato visionato tutto il piano e sono state valutate le osservazioni presentate e le modifiche apportate rispetto alla bozza iniziale. Il 28 maggio c'è stato un ultimo incontro tra la sindaca e la Giunta regionale nel corso del quale sono state valutate le osservazioni sollevate in conferenza di servizi. Ouando il Comune riceverà ufficialmente la delibera di approvazione della Giunta regionale, il Consiglio comunale potrà approvare definitivamente la variante sostanziale al vigente piano regolatore generale comunale (PRGC) in adeguamento alla l.r. 06 aprile 1998 n. 11 e al Piano territoriale paesistico (PTP).

Pozzo – Continua l'iter per la realizza-

zione del nuovo pozzo. Il 21 febbraio scorso si è svolto, presso il municipio, un incontro, a cui ha fatto seguito un sopralluogo nella zona interessata, tra i rappresentanti di diversi assessorati regionali (agricoltura, attività produttive, ambiente), dell'ARPA e del consorzio di miglioramento fondiario di Jovençan, il geologo Gregori, il tecnico comunale, la sindaca e l'assessore all'agricoltura del Comune per procedere all'istruttoria della domanda di concessione di derivazione dell'acqua presentata dal Comune in data 15.12.2014.

Se le nostre ragioni avessero ancora bisogno di conferme, ecco quanto viene evidenziato a proposito della qualità dell'acqua che beviamo attualmente nella relazione finale dell'istruttoria: "Le acque, a causa della presenza di numerose masse gessose nel sottosuolo, nel loro colare a valle si arricchiscono di calcio e solfati [...] In particolare, la concentrazione dei solfati rilevata supera il limite indicato nel decreto legislativo 31/2001 [...] Da un punto di vista qualitativo, ma anche quantitativo, l'acquifero impostato nella piana alluvionale della Dora Baltea offre maggiori garanzie rispetto al sopra descritto acquifero [...]". È peraltro probabile che gli agricoltori interessati coltivino già in maniera compatibile e che l'impegno, quando ci sarà il pozzo, sarà meno gravoso di quanto paventato. Le loro aziende aderiscono già alla misura 13 (Indennità compensativa a favore degli agricoltori delle zone montane) e alla misura 10 (Pagamenti agro-climatici-ambientali) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020", e queste misure contengono ben chiare le regole

in materia di orientamento produttivo, zootecnico e frutticolo da rispettare per avere diritto ai finanziamenti previsti, regole che non si discostano affatto da quelle da applicare nelle zone di rispetto del pozzo.

La relazione ricorda infine che "la competenza in merito al rilascio della concessione dell'acqua è posta in capo al Presidente della Regione, il quale adotta i propri atti in esecuzione di conformi deliberazioni della Giunta regionale". La relazione è stata, quindi, trasmessa



ai suddetti organi ai fini dell'adozione degli atti di competenza.

Per quel che riguarda le risorse necessarie per finanziare i lavori di realizzazione del nuovo pozzo, avevamo presentato al Consorzio BIM una domanda di finanziamento. Con deliberazione n. 9 del 6 marzo 2018, la Giunta del BIM ha approvato il piano di riparto dei finanziamenti relativi

agli interventi di criticità e ha ammesso un contributo a favore del Comune di Jovençan nei limiti del 75% della spesa massima ammessa di 300.000 euro (la spesa presunta per la realizzazione del nostro pozzo è di 382.883 euro). L'importo del finanziamento accordato

è quindi di 225.000 euro, la spesa restante sarà a carico del Comune di Jovençan.

Non ci resta dunque che aspettare, da un lato, la decisione della Giunta regionale e l'atto di concessione per la captazione delle acque, dall'altro, l'approvazione definitiva del nuovo piano regolatore generale comunale. I tempi non dovrebbero essere lunghi. Poi si potrà passare dal progetto preliminare già approvato dal Consiglio comunale per accorciare i tempi e non rischiare di perdere i finanziamenti ottenuti ai progetti definitivo ed esecutivo. Aspettiamo fiduciosi. Jovençan è ad un passo dall'avere un'acqua potabile sicuramente migliore rispetto a quella attuale. Progetti di servizio civile regionale -Nel mese di dicembre 2017, il Comune di Iovencan ha chiesto all'Assessorato regionale alla sanità di potersi accreditare come ente primario per i progetti di servizio civile regionale. Come enti secondari si sono iscritti La maison des anciens remèdes e l'associazione La Fournaise. Abbiamo voluto aderire a tale iniziativa per permettere ai giovani (principalmente di Jovençan) che sono alla ricerca di un'occupazione temporanea, che vogliono fare un'esperienza nuova, che hanno l'esigenza



di ottenere dei crediti formativi per la scuola, ecc., di poter fare un'esperienza lavorativa che li impegni e li coinvolga e che possa, al tempo stesso, garantire un servizio sul territorio al Comune, alla Maison e alla Fournaise, tre "agenzie lavorative" che offrono attività di praticantato diverse. Il progetto che abbiamo inviato è stato accettato. E siamo l'unico Comune presente.

L'iniziativa "Due mesi in positivo", giunta all'ottava edizione e che, non dimenticatelo e preparatevi, si ripeterà ancora, offre l'opportunità a giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni di impegnarsi socialmente, scoprire altre realtà e fare nuove amicizie. Nei due mesi d'impegno, in cui è previsto anche un periodo di formazione specifica, i 48 giovani ammessi quest'anno a svolgere il servizio civile regionale, riceveranno un rimborso forfettario di

«Vi ringrazio per quel che fate. Il Servizio civile è sempre più utile allo sviluppo solidale della nostra società, alla formazione dei giovani, al rafforzamento di quella cittadinanza attiva che di ogni democrazia è il presupposto essenziale. Il Servizio affonda le radici nei valori della pace e della solidarietà; è sinonimo di inclusione, di apertura, di tensione morale, di frontiera mobile, in una società che pone domande sempre nuove a cui è doveroso cercare di rispondere»

Sergio Mattarella, 6/3/2016

216,90 euro mensili nonché il rimborso delle eventuali spese di viaggio sostenute, ove previsto.

Per partecipare all'iniziativa era necessario iscriversi nel mese di maggio, le

locandine sono state a lungo affisse in municipio, l'invito ad iscriversi è stato inserito sul sito del Comune ed inoltrato a tutti i giovani di Jovençan rientranti nella fascia d'età interessata. Nel momento in cui scriviamo non sappiamo ancora se qualcuno ha risposto all'appello. Speriamo. Il progetto che abbiamo proposto è il seguente:

LUOGHI E ARCHIVI SUL TERRITORIO DI JOVENÇAN

Area di intervento:

Patrimonio artistico e culturale

Luogo di impegno:

Jovençan - Comune (Fraz. Les Adam 30) Jovençan - Maison des anciens remèdes (Fraz. Les Adam 29)

Tipologia delle attività previste:

Il progetto prevede attività di mantenimento, sistemazione e digitalizzazione degli archivi. Partecipazione alle attività della Maison des anciens remèdes per quanto riguarda l'accoglienza e la relazione con il pubblico. Collaborazione con l'associazione La Fournaise per la creazione partecipata di un "archivio del presente di Jovençan". Attività di conoscenza, cura e mantenimento del territorio comunale e dell'orto etno-botanico "Jardin des anciens remèdes".

Posti: 2

Giorni di servizio a settimana: 5

Monte ore totale: 180

Qualità dell'aria – Viste le preoccupazioni manifestate da molti abitanti di Pompiod, in particolare da quando è stata riaperta la discarica per rifiuti speciali inerti situata sul territorio di Aymavilles ma poco distante dall'abitato di Pompiod, abbiamo contattato l'ARPA della Valle d'Aosta e un labo-

ratorio mobile sarà presto collocato sul territorio per effettuare un efficace monitoraggio della qualità dell'aria.

Rallentatori velocità strada regionale La scelta di posizionare sei prevelox lungo la strada regionale n. 20 sta portando i frutti voluti: sembra proprio che la velocità dei veicoli in transito si sia ridotta considerevolmente dall'inizio dello scorso anno. E questo è quello che conta: con i prevelox, gli automobilisti sono avvisati, capiscono e rallentano! Naturalmente a parte i soliti furbetti, incivili e quant'altro, che rallenteranno però anche loro quando dovranno mettere mano al portafogli! Rifiuti – Per migliorare la qualità della nostra raccolta differenziata, diversi contenitori per la raccolta dei rifiuti umidi organici sono stati posizionati in ognuno dei punti raccolta rifiuti distribuiti sul territorio comunale. Prendiamo atto con piacere che sono già numerosi i cittadini di Jovençan che hanno capito l'importanza di separare l'organico dagli altri rifiuti. Quello che però resta ancora spesso da ricordare è che i residui umidi organici devono

DRGANICO

essere depositati nell'apposito contenitore solo ed esclusivamente in sacchetti biodegradabili chiusi.

Sperando di vedere al più presto aumentare sia la quantità che la qualità di questi rifiuti, vi riproponiamo questa piccola guida, non esauriente ma sicuramente utile:

Che cosa va nell'umido?

scarti di cucina residui di pulizia delle verdure avanzi di cibi crudi e cotti, privi di liquidi (pasta, riso, pane, verdura, ecc.) scarti di frutta e verdura lische di pesce gusci di crostacei gusci di frutta secca gusci d'uovo piccole ossa alimenti avariati e scaduti (senza imballaggio) bastoncini in legno per gelati fiori appassiti fondi di caffè e filtri di tè, tisane, camomilla (senza cartoncini) fazzoletti e tovaglioli di carta non stampati

Che cosa non va nell'umido?

escrementi di animali domestici sfalci capelli, peli e ossa di animali filtri dell'aspirapolvere piante infestanti o malate legno trattato con prodotti chimici assorbenti e pannolini metalli (neanche l'alluminio per i cibi) nessun liquido: neanche l'olio, che va raccolto separatamente e portato alle piazzole ecologiche

Dal 1º gennaio di quest'anno, l'Unité des Communes valdôtaines Mont-Emilius, di cui il Comune di Jovencan fa parte, ha iniziato a raccogliere i rifiuti indifferenziati nei sacchetti arancioni. Si è trattato di un esperimento. inizialmente previsto fino al mese di giugno. Dopo aver effettuato una valutazione sulla raccolta effettuata in questi primi mesi, l'Unité ha cercato di trovare soluzioni alle criticità rilevate (grandezza sacchetti, resistenza, ecc.). Considerato il fatto che gli attuali sacchetti arancioni non sono soddisfacenti, sia per dimensione che per grammatura, si provvederà a sostituirli con sacchi da 20 litri (dimensioni 45 x 50) e di 14 micron di spessore (contro gli attuali 8). Tuttavia, per poter valutare bene i risultati dell'esperimento e con-

Raccolta differenziata?
Facciamola meglio!

Differenziando, ricordiamolo, non facciamo un favore agli amministratori comunali ma a noi stessi, alla nostra salute e a quella dei nostri cari, all'ambiente e al futuro dell'umanità! frontarli con quelli del 2017, il periodo sperimentale sarà prorogato di altri sei mesi, cioè fino a fine 2018. Per quel che riguarda la valutazione parziale effettuata nei mesi di gennaio e febbraio

> Differenziare vuol dire amare i nostri giovani e il nostro territorio e aiutare le generazioni future!

2018, si è registrato un aumento di 4,64 punti percentuali di raccolta differenziata rispetto allo stesso periodo del 2017. Nel 2017 avevamo raggiunto il 61,64% e con l'aumento registrato nei primi mesi del 2018, si preannuncia il raggiungimento, nell'intero anno 2018, dei punti percentuali previsti dalla legge, cioè del 65%.

La raccolta, dunque, migliora sul territorio dell'Unité, un po' dappertutto. A Jovencan non abbastanza. Invitiamo caldamente tutta la popolazione a dimostrare il senso civico necessario per aumentare gli sforzi e cambiare le abitudini. Purtroppo, per molti di noi non è ancora diventato automatico dividere la plastica dal vetro o mettere la carta nel contenitore specifico... Basta poi guardare nei bidoni dell'indifferenziato per vedere che i sacchetti arancioni sono utilizzati pochissimo: nessuno ci ha mai chiesto altri sacchetti arancioni (siamo l'unico Comune dell'Unité che non ha avuto bisogno di altri sacchetti da distribuire ai cittadini...). Speriamo che con i nuovi sacchetti, più grandi e più resistenti, diventerà più interessante per tutti chiederli ed utilizzarli!

25 APRILE 2018

Inaugurazione e benedizione del monumento ai caduti restaurato e consegna dei diplomi di maturità civica

DISCORSO DELLA SINDACA

Buongiorno a tutti e grazie per la vostra presenza.
Desidero innanzitutto dare il benvenuto a tutte le autorità civili, militari e religiose, alle associazioni partigiane, dei combattenti e dei reduci, alle Forze dell'ordine, ai Carabinieri, agli Alpini e a tutti voi, cittadine e cittadini, per aver

voluto partecipare celebrazione alla di questo settantatreesimo anniversario della Liberazione, un anniversario un po' speciale per la nostra poiché comunità voluto abbiamo cogliere l'occasione per inaugurare e benedire il nuovo monumento ai caduti di Jovençan. Il 25 aprile segna la sconfitta del fascismo. Una sconfitta che non fu soltanto militare, ma anche morale, civile e po-

litica: il riscatto democratico di un'Italia che trovò prima di tutto in se stessa la forza per ribellarsi alla dittatura e, per questa via, riconquistò la libertà e la democrazia. Nel tempo difficile che attraversiamo, vi è chi, anche in Italia, anche in Valle d'Aosta, è tornato ad alimentare quotidianamente la paura del diverso e la rabbia verso l'altro da sé, e promuove continue e violentissime campagne d'odio.

Commemorare degnamente i caduti delle guerre, ricordare i sacrifici e il senso

della Resistenza, celebrare la giornata della Liberazione significa anche non dimenticare mai che è sufficiente che ad un solo essere umano siano negati i propri diritti fondamentali perché siano negati a tutti, che è sufficiente che sia offesa la dignità di un solo essere umano perché sia calpestata quella di tutti.

E questo monumento può costituire un richiamo attuale ai valori

della pace, del servizio, del sacrifico per il bene comune. Ricordare, davanti a questo monumento, i soldati del nostro paese morti nella prima e seconda guerra mondiale, i partigiani valdostani, le





vittime civili di tutte le guerre, significa riconfermare il rifiuto della guerra, "inutile strage" e strumento non idoneo per la risoluzione di conflitti interni e internazionali; significa rinsaldare i vincoli di solidarietà con le vittime dei conflitti che ancora insanguinano il pianeta.

I monumenti ai caduti sono stati creati allo scopo di conservare la memoria di quei giovani le cui vite sono state sacrificate nelle due grandi guerre dello scorso secolo e di aiutare quel processo di elaborazione del lutto messo in atto da parte dei loro cari al fine di dare un significato e di rendere più tollerabile il vuoto.

Anche a Jovençan fu costruito un momunento ai caduti: « Jovençan à ses enfants morts pour la patrie », hanno scritto. Ed è un monumento con una caratteristica molto importante, forse unica nel suo genere: oltre ai caduti della guerra 1915-1918 e a quelli della guerra 1940-1945, ricorda anche « l'artilleur Paul Gorraz, mort à l'Hôpital de Tripoli en 1911 des suites des blessures subies

sur le territoire africain », Louis Désaymonet, « mort pour la liberté », tué par les nazi-fascistes le 30 juillet 1944 à Saint-Nicolas avec quinze autres partisans et habitants des villages de Cerlogne et de Vens incendiés et saccagés », et Germain Turille, « tué

par les nazi-fascistes » pendant qu'il rentrait des vignes, à Pompiod, le 24 septembre 1944, sous les yeux terrifiés de ses deux jeunes enfants, Pino de 12 ans et Eugène de 5.

Il s'agit donc d'un monument qui veut honorer la mémoire de tous les Dzouensaèn qui ont été, à ces malheureuses époques, victimes de la haine et des guerres et ont perdu leur vie pour que nous puissions vivre aujourd'hui dans un pays libre et démocratique.

Le premier monument avait été érigé en 1936 sur la place de l'église, qui était aussi la place de la maison communale, qui se trouvait tout au fond, pratiquement en face de l'église.

En 2014 il a été déplacé sur le mur de l'ancien cimetière, côté maison communale. Au cours de 2017, afin de lui rendre le prestige qu'il mérite, des travaux de requalification ont été effectués, dans le respect des règles de construction établies pour ce type de monument.

Et aujourd'hui nous sommes tous ici réunis pour cette cérémonie d'inau-

guration et de bénédiction de ce monument rénové et pour honorer ainsi la mémoire de nos concitoyens morts pour la liberté.

Ils ne peuvent pas nous parler des atrocités qu'ils ont vécues, ni de la stupidité des guerres, ni de la méchanceté des hommes, ni de la violence et de la haine, ni de la peur et de la souffrance, mais nous les connaissons, nous avons tout appris, parfois lors des veillées familiales, parfois sur les bancs de l'école. Ils nous appartient de ne pas les oublier – c'est tellement vite fait de penser que cela n'arrive qu'aux autres! Que, nous, cela ne nous arrivera plus! – et de toujours travailler pour que la paix, la liberté, le respect des droits humains et la démocratie restent à jamais les fondements de notre vie commune. Rien n'est acquis pour toujours!

La nostra amministrazione crede nel valore della memoria. Un popolo senza memoria, è un popolo senza futuro. Non una memoria sterile, fine a se stessa, ma la memoria del passato che deve proiettare la sua essenza nel presente e nel futuro. Compito di una pubblica amministrazione è fare in modo che il messaggio del passato venga raccolto da tutti i cittadini, ma soprattutto dai bambini e dai giovani di oggi, che saranno gli adulti di domani.

È anche per questo che abbiamo scelto di distribuire proprio oggi il diploma di maturità civica ai neo diciottenni di Jovençan. Li abbiamo voluti qui perché possano riflettere meglio sul valore profondo dell'eredità che hanno ricevuto da chi li ha preceduti nel cammino della vita, un'eredità che vuol dire libertà,



partecipazione, fraternità, uguaglianza, rispetto delle differenze, dialogo, democrazia. Tutto, ma senza armi, senza guerre, senza violenze. Per questo sono morti questi giovani di ieri, per questo hanno combattuto. Volevano un mondo diverso, un mondo migliore. Ci sono riusciti. Ma non basta, non basta mai. La lotta deve continuare, la lotta continua, in mondi diversi, in tempi diversi, in modi diversi, l'essere umano deve sempre rimanere vigile per non ripetere gli errori del passato ed apprezzare pienamente la pace, la solidarietà, il bene.

In questo periodo si sentono spesso affermazioni di chi nega, sminuisce la tragicità della guerra e della violenza. Alcuni cercano perfino di riscrivere la storia e di mettere tutto e tutti sullo stesso piano. No! Non è accettabile! La storia non può essere riscritta, nemmeno quando risulta scomoda! La Repubblica italiana nasce dalla Liberazione e le radici della Costituzione italiana

poggiano sui valori dell'antifascismo e della libertà, che sono valori fuori discussione e che non possono lasciare spazio a nessuna ambiguità di interpretazioni di parte né a subdoli e strumentali revisionismi.

Mi permetto di invitarvi tutti a cercare testimoni del passato, a scavare nella storia delle nostre famiglie: troveremo certamente spunti di riflessione, capiremo alcune dinamiche, di ieri e di oggi, e soprattutto ricorderemo che quel passato ci ha permesso di essere qui oggi. Solo in questo modo, scoprendo e ricordando, daremo senso alla memoria. E allora forse eviteremo errori e, perché no, metteremo di nuovo in essere azioni positive del passato di cui capiremo il valore profondo e sempre attuale.

La comunità deve rispettarsi e camminare verso nuove mete, verso nuovi obiettivi. Ce la faremo anche grazie all'esempio dei nostri caduti, che non hanno semplicemente servito il paese, come ci

> siamo impegnati a fare noi, ma hanno sacrificato la loro vita, vittime di un destino più grande di loro! Onore a tutti loro ! A noi il compito di continuare la loro opera, con le armi del dialogo e del lavoro, per migliorare il nostro presente: solo così saremo degni del loro sacrificio!





I rifiuti sono un prodotto inevitabile della società dei consumi e del nostro stile di vita sempre più orientato all'usa e getta. Il problema della raccolta dei rifiuti è così diventato uno dei problemi più scottanti della nostra società.

Dove finiscono i rifiuti?

- I rifiuti possono finire nelle discariche o negli inceneritori.
- Provocano:
- inquinamento del suolo
- inquinamento dell'aria
- inquinamento delle falde acquifere
- richiedono alti costi di manutenzione
- I rifiuti possono essere riciclati.

Le materie prime della carta, della pla-



stica, del vetro e delle lattine sono trasformate e riutilizzate, salvando così molte risorse naturali

I rifiuti sono, per loro natura, com-

posti da materiali diversi. Solo separando i rifiuti è possibile ottenere la trasformazione, in centri specializzati, delle materie prime originarie in modo che possano essere riutilizzate in nuovi cicli produttivi. E' bene, quindi, non buttare indistintamente tutti i rifiuti nello stesso cassonetto ma abituarci a fare una raccolta differenziata dei rifiuti.

EMERGENZA RIFIUTI

Per migliorare l'ambiente e rispettare le risorse naturali differenziamo i rifiuti

Perchè riciclare i rifiuti?

I rifiuti sono composti da materiali diversi per cui se tutti imparassimo a fare una raccolta differenziata, molti di questi potrebbero essere riciclati cioè potrebbero essere riutilizzate le materie prime.

Si potrebbero così risparmiare tante risorse naturali e tanta energia necessaria per la produzione di nuove materie prime.

Înfatti il vetro, la carta, la plastica, l'alluminio, recuperati dai contenitori seminterrati, arrivano in apposite ditte che li lavorano fino a tornare ad essere materie prime pronte ad essere lavorate e riutilizzate. Ed è per questo che tutti dovremmo abituarci a differenziare i rifiuti.

Questo piccolo ma importante gesto da parte di tutti noi, oltre a rispettare la natura (quanti alberi si salverebbero!!!) eliminerebbe parte dell'inquinamento atmosferico, provocato da discariche e

inceneritori. È bene ricordare, inoltre, che la discarica non è un "pozzo senza fondo": dopo alcuni anni si trasforma in una collina di veleni pronta a inquinare il terreno e le falde acquifere.

E gli inceneritori? Stanno lì a bruciare i rifiuti e ad emettere nell'aria tanti fumi neri bravi a inquinare l'aria, ad aumentare l'effetto serra e a produrre piogge acide.





Non va trascurato poi il **fattore economico**: lo Stato spenderebbe meno soldi per costruire discariche e inceneritori e i cittadini pagherebbero meno tasse sui rifiuti.

E' bene quindi che tutti noi ci abituiamo a fare una raccolta differenziata dei rifiuti per: • poter riutilizzare le materie prime e ri-

sparmiare le risorse naturali;

• diminuire i rifiuti che vanno nelle discariche e negli inceneritori;

• ridurre l'inquinamento causato da discariche e da inceneritori;

 risparmiare l'energia necessaria alla produzione della materia prima;

risparmiare soldi.

LA NATURA E IL PORTAFOGLIO CI RINGRAZIERANNO

Il Decreto Ronchi (decreto legislativo n.22 del 5 Febbraio 1997) è la legge emanata dallo Stato Italiano che regola la gestione dei rifiuti, in accordo con le direttive europee ed è basata sul principio delle 4 R citate dal decreto Ronchi:

"Ridurre - Riutilizzare Riciclare - Recuperare"

La raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio e al recupero, è quindi, uno dei sistemi più efficaci per fronteggiare l'emergenza rifiuti perché permette di ridurre il volume dei rifiuti da inviare in discarica ed anche di risparmiare materie prime ed energia. Per avere una raccolta differenziata efficace le Amministrazioni pubbliche hanno il compito di predisporre un servizio efficiente e attuare campagne di sensibilizzazione affinché i cittadini possano collaborare separando i rifiuti domestici e conferendoli nei contenitori appositi sistemati in diverse zone del territorio comunale.

Quali rifiuti riciclare?

La carta: riviste, giornali, cartoncini, cartoni, imballi di carta, fustini di detersivi. La carta si ottiene da fibre vegetali, inoltre per produrla occorre molta energia e molta ac-

qua. Riciclandola tanti alberi non sarebbero abbattuti risparmiando così risorse naturali ed energetiche e la carta che si ottiene ha qualità e proprietà non inferiori a quelle della carta non riciclata.



La plastica: bottiglie, flaconi di detersivi, ecc. La plastica è un derivato del petrolio ed è molto difficile eliminarla; nelle discariche occupa

molto spazio e se bruciata negli inceneritori può produrre sostanze molto pericolose. Con la plastica riciclata si fabbrica e si 'rifabbrica" di tutto, dalle pellicole alle piastrelle, alle panchine, ai tubi, ai sacchetti.



Il vetro: bottiglie, bicchieri, barattoli. Il vetro si frantuma con facilità, ma non si distrugge. Ripulito, frantumato, e rilavorato produce nuove bottiglie, nuovi barattoli. L'impiego di rottame di vetro consente

di risparmiare tanta energia necessaria per produrlo con le sole materie prime tradizionali. Ciò significa un risparmio equivalente a decine di migliaia di tonnellate di petrolio ogni anno.



L'alluminio: lattine di birra, aranciata, ecc

L'alluminio è un materiale metallico che si ottiene dalla bauxite. E' indispensabile in tanti campi, ma come tutte le

risorse naturali, non è inesauribile. Recuperando le lattine di alluminio si risparmia bauxite e molta dell'energia necessaria per produrre alluminio nuovo.



Le pile: pile delle radioline, delle torce, batterie di auto. Anche se scariche, racchiudono sostanze inquinanti dannose che, se dispersi nell'ambiente, possono inquinare grave-

mente il suolo e le acque.

Per questo motivo, dopo l'uso, le pile devono essere messe in appositi contenitori. Successivamente le pile vengono rinchiuse in blocchi di cemento, per evitare qualsiasi dispersione nell'ambiente delle sostanze nocive che contengono.

MODALITÀ DI CONFERIMENTO DI ALCUNE TIPOLOGIE DI RIFIUTI

ettiere animali domestici: sono rifiuti da avviare allo smaltimento nell'indifferenziato. Non sono compostabili.

Deiezioni canine: in via generale sono rifiuti da avviare allo smaltimento nell'indifferenziato. Non sono compostabili.

Bisogna però tenere conto del numero dei cani presenti in una civile abitazione e verificare quale è il numero al di sopra del quale si deve parlare di allevamento, anche se si tratta di civile abitazione. In tal caso, sono da applicare tutte le regole e le autorizzazioni veterinarie e i relativi rifiuti diventano rifiuti speciali, seppur assimilabili agli urbani, e possono essere conferiti al servizio pubblico (sempre

nell'indifferenziato) solo previa sottoscrizione con il SubATO della convenzione per il ritiro dei rifiuti assimilabili.

Cenere (residuo di caminetti e stufe): tali rifiuti sono classificati urbani e, quindi, ammessi allo smaltimento come rifiuto indifferenziato. Possono, peraltro, essere utilizzati per il compostaggio domestico nelle proporzioni che indica l'ARPA nel suo manuale di produzione di compost domestico.

È chiaro che le ceneri non devono essere il residuo di una combustione di rifiuti legnosi trattati, perché, in tal caso, oltre alla violazione di una legge, le ceneri sono classificate rifiuti speciali e conferibili in discarica solo previa caratterizzazione.

DOVE LO METTO?

er la raccolta carta si possono usare i sacchetti di plastica? No, perché il sacchetto di plastica,

No, perché il sacchetto di plastica, essendo considerato frazione estranea, risulta fortemente inquinante per il materiale cartaceo raccolto.

Dove vanno gettati il polistirolo e il tetra-pak?

Il polistirolo (imballaggi o vassoi per alimenti) nel multimateriale, il tetrapak (latte, succhi, vino, bevande varie) con la carta.

Dove vanno gettati i farmaci scaduti? Un apposito contenitore è stato posizionato in un angolo della piazzetta del municipio. (vedi foto)

Cos'è il centro di conferimento?

Un centro di conferimento, o isola eco-



logica, o ecocentro, è un'area recintata e sorvegliata, attrezzata per la raccolta differenziata dei rifiuti. I cittadini possono portare anche rifiuti non smaltibili tramite il normale sistema di raccolta, tipo i rifiuti ingombranti o pericolosi, i rifiuti ferrosi o legnosi, le apparecchiature elettroniche. L'utilità principale è quindi, quella di evitare lo smaltimento in discarica, per recuperare risorse e tutelare meglio l'ambiente.

Dove vanno conferiti gli abiti?

Se in buono stato presso gli appositi contenitori dedicati, gestiti dalle associazioni umanitarie, insieme alle borse, ai cappelli, alle scarpe ed agli scarponi, agli stivali, agli accessori d'abbigliamento e ai zainetti da scuola, altrimenti nell'indifferenziato.

Dove vanno conferite le lampadine ad incandescenza, i tubi al neon e le lampade a basso consumo? Le lampadine a basso consumo usate e non più funzionanti e lo stesso i tubi fluorescenti (al neon) e anche le lampade speciali come ad esempio quelle ai vapori di mercurio, le lampade LED o tubolari da solarium fanno parte dei rifiuti speciali e come tali devono essere separate dai normali rifiuti urbani conferendole all'ecocentro. Le lampade a incandescenza e quelle alogene, invece (contenenti il filamento metallico) vanno buttate nel sacco arancione dei rifiuti indifferenziati.

Dove vanno conferite le cialde del caffè? Nel sacco arancione dei rifiuti indifferenziati o nell'umido se l'involucro è in materiale biodegradabile.

Posso mettere l'umido nei sacchetti di carta da pane?

Si.

Dove vanno conferiti gli accendini? Nel multimateriale.

Dove va conferito l'alluminio (lattine, fogli, piccoli oggetti)?

Nel multimateriale.

Dove vanno conferite le antine dei mobili in ferro e quelle in legno?

Al centro di conferimento.

Dove vanno conferiti gli antiparassitari, gli antitarli e gli antiruggine?

Al centro di conferimento.

Se avessi bisogno di più informazioni o avessi dei dubbi, a chi dovrei rivolgermi?

Numero verde 800 995 100 www.cm-montemilius.vda.it info@cm-montemilius.vda.it Facebook: @UniteMontEmilius

Twitter: @MontEmilius



Niente male questo biglietto da visita...



Bello quest'angolo del campetto, vero?



E che dire di questo lato del campetto?

Raccolta differenziata? Facciamola meglio!



dal 1° gennaio 2018



Utilizza i sacchetti arancioni ricevuti in dotazione per raccogliere i rifiuti residuali indifferenziati



Puoi informarti con il pieghevole che spiega come fare meglio la raccolta differenziata



Conferisci i sacchetti arancioni nei punti di raccolta del tuo Comune, solo quando sono effettivamente pieni

Sfida

Abbiamo un obiettivo comune: superare il 70% di raccolta differenziata complessiva e ridurre la produzione di rifiuto residuale indifferenziato.

<u>Collaborazione</u>

Per vincere questa sfida è fondamentale che tutta la collettività si impegni nel fare la raccolta differenziata utilizzando i sacchetti arancioni solo per ciò che effettivamente non può essere differenziato e riciclato.

Beneficio

Otterremo un'ottimizzazione sulle tariffe comunali della TARI (Tassa Rifiuti) assicurando una maggiore equità dei pagamenti, in linea con il principio secondo il quale "chi più inquina più paga".

Obiettivo +70% è la campagna dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilius che punta a raggiungere e superare il traguardo verde del 70% di raccolta differenziata, grazie a un'oculata gestione del rifiuto residuale indifferenziato.



www.cm-montemilius.vda.it

[@UniteMontEmilius

@MontEmilius

DE VIZIA TRANSFER SPA





Puoi controllare i risultati raggiunti nella raccolta differenziata, sul sito dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilius



Contribuisci a rendere più equa la Tassa Rifiuti



Inquini meno e proteggi l'ambiente che ti circonda

COMUNE DI JOVENÇAN - COMMUNE DE JOVENÇAN

Hameau des Adam, 30 - 11020 Jovençan – Valle d'Aosta Tel.: 0165 25 01 01 - Fax: 0165 25 09 25

Posta elettronica: info@comune.jovencan.ao.it

Posta elettronica certificata: protocollo@pec.comune.jovencan.ao.it

| ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI | | | |
|--|------------------|------------------------|-------------|
| Giorno | Ufficio | Mattina | Pomeriggio |
| Lunedì | Tutti gli uffici | 8,10-12,00 | 14,00-16,00 |
| Martedì | Tutti gli uffici | 8,10-12,00 | Chiusi |
| Mercoledì | Tutti gli uffici | 8,10-12,00 | Chiusi |
| Ciorrad) | Ufficio tecnico | Chiuso tutto il giorno | |
| Giovedì | Altri uffici | 8,10-12,00 | Chiusi |
| Venerdì | Ufficio tecnico | 8,10-12,00 | Chiuso |
| | Altri uffici | 8,10-14,00 | |

| PERSONALE COMUNALE | | | | | |
|--|---------------------------|--------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------|--|
| Funzioni | Cognome e nome | Telefono | Indirizzo mail | | |
| Segretario comunale | GIOVANARDI Gianluca | 0165 25 01 01 | gi.giovanardi@comune.jovencan.ao.it | | |
| Anagrafe e servizio elettorale e stato civile | MILLIERY Luciana | 0165 25 01 01 interno 1 | l.milliery@comune.jovencan.ao.it | | |
| Protocollo | MASONI Mara | 0165 25 01 01 interno 4 | m.masoni@comune.jovençan.ao.it | | |
| Commercio, segreteria e sociale | PUGLIA Elena Valentina | 0165 25 01 01 interno 2 | e.puglia@comune.jovencan.ao.it | | |
| Tecnica comunale | BOVIO Nicole | 0165 25 01 01 interno 3 | nic.bovio@comune.jovencan.ao.it | | |
| Responsabile servizio tecnico | ORO Massimo | 0165 25 01 13 Interno 2 | m.oro@comune.gressan.ao.it | | |
| Responsabile servizio finanziario | SISTI Giov. Battista | 0165 25 01 13 Interno 7 | g.sisti@comune.gressan.ao.it | | |
| Cantoniere | MAIETTI Roberto | Rivolgersi all'ufficio tecnico | | | |
| POLIZIA LOCALE | | | | | |
| dal 1° aprile 2016, il servizio di vigilanza viene svolto in associazione con il Comune di Gressan | | | | | |
| Vigile messo notificatore | | LAZZONI Antonio | 01/5 05 01 10 | a.lazzoni@comune.gressan.ao.it | |
| | MARRARI Aldo | 0165 25 01 13 interno 4 | a.marrari@comune.gressan.ao.it | | |
| | VITALINI Marco | | m.vitalini@comune.gressan.ao.it | | |

URGENZE 329 38 14 237

LA SINDACA E GLI ASSESSORI RICEVONO I CITTADINI

LUCIANAZ VALLY,

sindaca con delega agli affari generali, alle finanze, al bilancio e al personale

I mercoledì dalle 8,00 alle 10,00 e i giovedì dalle 8,00 alle 9,00 Su appuntamento chiamandola al 329 69 17 259



ARGENTOUR AMELIO,

vicesindaco con delega ai lavori pubblici e alla cura dei dettagli Su appuntamento chiamandolo al 320 43 74 744



BIONAZ DIDIER,

assessore alle politiche sociali, allo sport, al turismo e al commercio

Su appuntamento chiamandolo al 340 64 96 404



QUENDOZ HENRI,

assessore al territorio, all'ambiente e all'agricoltura

Su appuntamento chiamandolo al 349 75 50 487



SALTARELLI AUGUSTO,

assessore alla pubblica istruzione ed alla cultura

Su appuntamento chiamandolo al 339 78 15 231





DAL 1° OTTOBRE 2017 lo sportello del **SERVIZIO TRIBUTI ASSOCIATO**

situato al Villair di Quart (subito dopo la farmacia, sul curvone, a destra) è aperto con il seguente orario:

| | , |
|---------------------|------------|
| lunedì mercoledì | 8:30-14:00 |
| venerdì | |
| martedì giovedì | 8:30-12:30 |

I cittadini possono anche recarsi allo sportello tutti i pomeriggi dalle 13:30 alle 15:30, ma solo su appuntamento, telefonando al numero 01 65 51 64 46 o inviando una mail all'indirizzo: tributi@ cm-montemilius.vda.it.

SERVIZIO DI INFORMAZIONE VIA SMS

Comune di Iovencan aveva attivato da diversi anni un servizio gratuito di informazione attraverso il quale



gli interessati potevano ricevere, direttamente sul loro cellulare, notizie ed informazioni di rilievo che riguardavano il nostro paese. Problemi di natura tecnica hanno purtroppo fatto sì che tutti i numeri di cellulare siano andati persi. Quindi, scusandoci per l'antipatico disguido, invitiamo tutti gli interessati a richiedere di nuovo l'iscrizione al servizio e tutti coloro che non l'avevano fatto prima a farlo ora. Potranno sempre dare la disdetta in qualunque momento, se dovessero non apprezzare il servizio. Iscriversi è facile: direttamente sul sito del Comune oppure recandosi in municipio. In ogni caso, per informazioni più dettagliate: Comune di Jovençan. Tel. 0165 25 01 01

| ORARIO DI APERTURA CENTRI COMUNALI DI CONFERIMENTO | | | | |
|--|--------------------------|--------------------------|--------------|--|
| | Jovençan | | Gressan | |
| | dal 01/11/17 al 31/03/18 | dal 01/04/18 al 31/10/18 | | |
| Lunedì | 8-12 | 8-12 | 14-18 | |
| Martedì | | 14-18 | | |
| Mercoledì | | | 14-18 | |
| Giovedì | 8-12 | | | |
| Venerdì | 14-18 | 14-18 | | |
| Sabato | | | 8-12 / 14-18 | |

CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA

a Carta d'identità elettronica (CIE) può essere richiesta presso il Comune di residenza o presso il Comune di dimora. La sua durata varia secondo le fasce d'età di appartenenza:

- 3 anni per i minori di età inferiore ai 3 anni;
- 5 anni per i minori di età compresa tra i 3 e i 18 anni;
- 10 anni per i maggiorenni.

Il cittadino interessato deve recarsi in Comune munito di:

- 1) fototessera recente e a colori (in formato cartaceo o elettronico, su un supporto USB) dello stesso tipo di quelle utilizzate per il passaporto;
- 2) tessera sanitaria.

Inoltre:

- in caso di primo rilascio, ai fini del riconoscimento da parte dell'operatore comunale, un altro documento d'identità in corso di validità o, se non in possesso, accompagnato da due testimoni;
- in caso di rinnovo o deterioramento del vecchio documento, il documento stesso;
- in caso di furto/smarrimento del documento, copia della denuncia presentata presso le forze dell'ordine.

Nel caso in cui il richiedente la CIE sia genitore di minori, è necessario che presenti anche una dichiarazione di assenso all'espatrio sottoscritta dall'altro genitore o dalla persona esercente la responsabilità genitoriale, ai sensi della legge n. 1185 del 1967. In alternativa, è necessario fornire l'autorizzazione del giudice tutelare.

L'assenso o l'autorizzazione del giudice di cui sopra devono essere presentati anche nel caso in cui la richiesta di emissione del documento riguardi il minore. All'atto della richiesta della CIE il cittadino deve:

- versare in contanti la somma di 22 euro in caso di primo rilascio, rinnovo o furto, o di 27 euro in caso di smarrimento o deterioramento del documento;
- verificare con l'operatore comunale i dati rilevati dall'anagrafe comunale;
- indicare la modalità di ritiro del documento, che verrà spedito dal Ministero direttamente all'indirizzo indicato dal cittadino interessato, eventualmente a persona delegata, oppure agli uffici comunali per il successivo ritiro da parte del cittadino previo avviso da parte dell'operatore comunale (si consiglia quest'ultima opzione per evitare mancati recapiti presso le abitazioni in caso di assenza degli interessati);
- procedere con l'operatore comunale all'acquisizione delle impronte digitali; fornire, se lo si desidera, il consenso oppure il diniego alla donazione degli organi;
- firmare il modulo di riepilogo procedendo altresì alla verifica finale sui dati. Il cittadino riceverà la CIE all'indirizzo indicato o potrà ritirarla presso gli uffici comunali entro 6 giorni lavorativi dalla richiesta.

Nel caso d'impossibilità del cittadino a presentarsi allo sportello del Comune a causa di malattia grave o altre motivazioni, un suo delegato (ad es. un familiare) dovrà recarsi presso il Comune con la documentazione elencata in precedenza (carta d'identità del titolare, foto, ecc.), effettuare il pagamento e fornire tutte le informazioni necessarie. Inoltre, concorderà con l'operatore comunale un appuntamento presso il domicilio del titolare

per il completamento della procedura. Considerato che la CIE non viene rilasciata dal Comune ma dal Ministero dell'Interno, si invitano i cittadini a richiedere tempestivamente il rilascio del documento agli uffici comunali, ai quali compete la raccolta dati e l'inoltro della richiesta. Si fa presente che il Comune può emettere carta d'identità cartacea esclusivamente per comprovati motivi di urgenza (motivi di salute,

viaggio, studio...). La procedura di acquisizione dati per il rilascio della CIE, inoltre, potrebbe impegnare il cittadino e l'operatore comunale per un tempo che varia tra i 15 minuti e la mezz'ora. Pertanto, la richiesta della CIE, di norma, verrà effettuata previo appuntamento. Le carte d'identità in formato cartaceo ed elettronico attualmente in uso dai cittadini mantengono la loro validità fino alla data di scadenza stabilita.



INCONTRI CON LA POPOLAZIONE

nche quest'anno, nel mese di settembre, incontreremo la popolazione sul territorio, non proprio frazione per frazione ma quasi.

Vi racconteremo quello che stiamo facendo e quello che vorremmo fare, ascolteremo i vostri suggerimenti e le vostre critiche, indispensabili e sicuramente utili, e cercheremo poi di non dimenticare niente e di fare del nostro meglio.

Con il proposito di fare bene e il piacere di incontrarvi, abbiamo quindi fissato il calendario degli incontri, che si terranno sempre alle ore 19,00:

- il martedì 11 settembre: per gli abitanti di Pompiod, l'appuntamento è sulla piazza del garage;
- ❖ il giovedì 13 settembre: per gli abitanti di Turille e di Pessolin, l'appuntamento è vicino alla fontana di Turille;
- ❖ il martedì 18 settembre: per gli abitanti di Les Adam, del Clou e di Grumel, l'appuntamento è sulla piazzetta del municipio;
- ❖ il giovedì 20 settembre: per gli abitanti di Rotin, di Chandiou, di Jobel e di Étral, l'appuntamento è sul nuovo piazzale di Chandiou.

Nella nostra Regione le condizioni climatiche sono tali da rendere il problema delle ondate di calore di minor rilievo rispetto ai grandi agglomerati urbani (Milano, Torino, Bologna, Roma e Palermo)

Il caldo può essere un pericolo se:

- la temperatura esterna supera i 32-35 gradi
 l'alta umidità impedisce la regolare sudorazione
- la temperatura in casa è superiore a quella esterna (locali poco ventilati, tetti e solai non ben isolati)

Queste caratteristiche climatiche rendono critica la risposta termoregolatoria del corpo umano e possono provocare fenomeni patologici di diversa gravità.

Nei paesi occidentali, l'invecchiamento della popolazione è fonte di crescente

preoccupazione, essendo proprio gli anziani i soggetti più fragili nei confronti del caldo estremo.

Ma altrettanto vulnerabili sono i neonati e i bambini fino ai quattro anni di età, i malati affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie, le persone obese e quelle soggette a disturbi mentali, i soggetti con dipendenza da alcol e droghe. In tutti questi casi, un'aggravante viene da una condizione di disagio economico e sociale e di isolamento.

Ecco una serie di consigli pratici per prevenire e affrontare i pericoli dell'eccessivo caldo estivo. Questi consigli, validi per tutti, sono rivolti in particolare alle persone della terza età e ai disabili che, per la loro condizione fisica, sono più esposti ai disturbi provocati dalle temperature eccessive.





 Evitate di uscire e di svolgere attività fisica nelle ore più calde
del giorno.



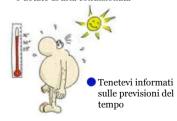
- Fate pasti leggeri, mangiate molta frutta e verdura
- Bevete molta acqua (almeno 2 litri al giorno)
- Evitate di bere alcolici, caffè, bevande molto fredde e gassate.
 Fate attenzione all'opportuna conservazione dei cibi
- Aprite le finestre dell'abitazione al mattino e abbassate le tapparelle o socchiudete le imposte

Per difendere dal caldo la vostra salute

 Indossate indumenti non aderenti, di fibre naturali, come ad esempio lino e cotone; evitate le fibre sintetiche che impediscono la traspirazione e possono provocare irritazioni, pruriti e arrossamenti



 Se possibile recatevi qualche ora al giorno in zone ventilate o dotate di aria condizionata



 Se abitate da soli e siete anziani o malati, mantenete un contatto giornaliero con una persona di fiducia Se assumete farmaci o se siete affetti da malattie importanti quali diabete, bronchite cronica, ipertensione, problemi cardio-circolatori, malattie neurologiche:

- onon smettete di prendere i vostri farmaci e non cambiate la dose solita senza aver prima consultato il medico
- se vi sentite peggio del solito o avvertite sintomi nuovi come febbre, vomito, diarrea, crampi, mal di testa, spossatezza, rivolgetevi SUBITO al vostro medico curante

ASILO NIDO DELL'ENVERS

UN NIDO DI LIBRI

re i bambini o per comunicare il gusto della lettura, ma può esistere un atteggiamento dell'adulto che favorisce un approccio gioioso e che stimola quindi la curiosità del bambino, la sua voglia di avvicinarsi al libro e il grande piacere che ne deriva. L'educatrice che racconta una storia utilizzando parole, immagini e gesti, infatti, mette in atto una delle più efficaci e importanti pratiche di cura attuabili con i bambini di questa età.

È proprio su questo atteggiamento dell'adulto che il gruppo di lavoro del nido dell'Envers ha deciso di interrogarsi chiedendosi come creare approcci affascinanti per questo oggetto culturale. Da questi interrogativi è nato il progetto "Un nido di libri".

SPAZI DI LETTURA IN SEZIONE

Il percorso è iniziato con la concreta realizzazione di uno spazio sezione definito e riconoscibile dedicato ai libri, accuratamente selezionati in base all'età (6 mesi – 3 anni) e lasciati a disposizione dei pic-



coli lettori.

La "lettura" al nido (intesa come sfogliare le pagine e ri-raccontare storie lette e rilette dall'adulto) è diventata un'attività che fa parte del quotidiano. I libri sono sempre a disposizione dei bambini che possono "leggere" in autonomia, con l'e-







ASILO NIDO DELL'ENVERS

ducatrice, in piccolo e grande gruppo.

COLLABORAZIONE CON PATRIZIA

Ogni primo venerdì del mese la bibliotecaria Patrizia, responsabile delle biblioteche di Charvensod e Pollein, viene accolta in struttura e presenta ai piccoli lettori nuovi libri: tutti la ascoltano attentamente, rapiti dalla sua



voce...

LIBRO DEL COMPLEANNO

Per festeggiare il compleanno dei bimbi al nido, è stato proposto alle famiglie l'acquisto di un libricino, tutte hanno aderito compiaciute. I libri regalati occupano uno spazio definito all'interno della biblioteca e sono riconoscibili grazie ad un'etichetta specia-





le che viene attaccata su ogni libricino e che contiene il nome del festeggiato e la data del compleanno.

Questo dono diventa unico e speciale perché può essere condiviso con i compagni di sezione e letto e riletto ogni volta che lo si desidera!

CON LE FAMIGLIE

Per rendere ancora più magico il progetto, invitiamo genitori, nonni e zii a trascorrere alcune mattinate al nido, per condividere momenti piacevoli di lettura e chi ha voglia di mettersi in gioco può raccontarci la sua storia preferita, nella lingua del cuore: patois, francese, portoghese, domenicano, rumeno, moldavo...

Vi aspettiamo!

Il gruppo di lavoro del nido dell'Envers

Contatti nido "Envers" - Charvensod

Coordinatrice: Dott.ssa Macori Daniela

Telefono: 0165.235156

nidoenvers@leonerosso.eu

SCUOLA DELL'INFANZIA

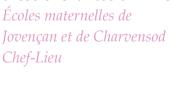
NOS PLUS PETITS SONT ALLÉS À ANNECY...

ne escapade en France, un beau jour de printemps, au bord d'un lac... quoi de plus réjouissant pour nous que d'avoir pu partager avec nos chers élèves et leurs parents cette belle et joyeuse aventure!

Quel plaisir d'être ensemble, de vibrer aux sonorités du français ; il n'y avait plus de petits, plus de grands, nous étions tous portés par l'enchantement du dépaysement! Et puis nous avons dansé, nous avons ri, nous nous sommes reconnus dans les jolis mots de français qui nous ont accompagnés tout au long de la journée mais aussi dans ce splendide paysage annécien où le lac semblait être le reflet du ciel tandis que les montagnes tout autour nous contemplaient du haut de leur majesté. Peut-être même se sont-elles dit : « Tiens, ceux-là, ils ont l'air de bien s'amuser »!

Nous vous remercions pour votre présence inspirée, votre bonne humeur, vos petites attentions, toutes ces choses de vous qui mises en commun ont con-

féré tant de magie à cette sortie. Et s'il y a bien quelque chose à en retenir, c'est que ce genre de partage nous fait grandir, que nous avons à apprendre de nos enfants tout comme ils apprennent de nous chaque jour. L'énergie de notre petite communauté est précieuse, à nous de la chérir et de l'aider à s'épanouir ici, en souvenir de cette parenthèse enchantée d'Annecy.





SCUOLA DELL'INFANZIA

...ET ONT CHANTÉ À LA CITADELLE D'AOSTE

es chœurs de nos enfants ont chanté et dansé tous ensemble, et comblé d'amour et de joie leurs parents et familles! Un grand merci à Sonja et Elda pour la disponibilité et le sourire toujours présents à accompagner nos petits patoisants!

Le coeur di noutre meinoù l'an tsantoù et danchà tseut eunsemblo, et combloù d'amour et de joué leu-e paen et fameuille!

Angela



Nos petits de l'école maternelle avec les enfants de première et deuxième de l'école primaire de Jovençan et ceux du groupe folklorique "Traditions Valdôtaines"

SCUOLA PRIMARIA

INSEGNARE È UN'ARTE

'artista è distratto. Ma è distratto dal bello, dalla passione, dall'a-┙ more. Se potessi farlo, a scuola licenzierei gli insegnanti e assumerei artisti. Quelli veri, però. Quelli che l'arte la portano nel cuore e recitano la cultura, la fanno uscire senza bisogno di supporti cartacei, digitali, tassonomie e tabelle. Ouelli che sanno usare corpo e voce, che diventano artigiani con le loro mani. Quelli che si preoccupano se il loro pubblico non si diverte, inclusivi più di quanto lo siano i protocolli dell'inclusione, esclusivi nel loro modo di essere, mai uguali a se stessi. Artisti interessanti e interessati alla sorte degli spettatori, felici di darsi e di ritrovarsi. Detentori di saperi e non di numeri. Conoscitori della storia, quella che necessita di tanto tempo e che non si può ridurre a un'"elencazione" di date e fatti. Piccole storie sensate. Le piccole storie sensate che un Maestro ha regalato agli alunni di Jovençan, un venerdì pomeriggio di un maggio piovoso. Un artista che è più maestro dei miei 30 anni di maestria didattica. Un grazie a Bobo Pernettaz con il cuore. Rubo una frase ad un altro Meraviglioso Maestro Poeta che è stato capace di farsi amare nel giro di un verso... e non me ne voglia il poeta.... perché non gli ho chiesto il permesso di farlo... ma "A dire Bobo, non si racconta". Grazie a tutti e due.

Paola





SCUOLA PRIMARIA

LE PAIN NOIR DE SAINT-OURS

n occasione della festa patronale del paese gli alunni della scuola primaria hanno preparato il pane nero per le loro famiglie.

I bambini e gli insegnanti ringraziano Vally, Augusto e Henri per averli aiutati nelle fasi di preparazione dell'impasto e della sua cottura.









SCUOLA PRIMARIA

UN APRÈS-MIDI À LA MAISON DES ANCIENS REMÈDES

haque année Anna nous invite à la Maison des anciens remèdes pour découvrir les propriétés et les vertus des herbes et des fleurs.

Cette année nous avons préparé, avec l'aide d'Elisa, la tisane des trois "m", menthe, mélisse et mauve, et le sel pétillant.

Nous remercions Anna et Elisa pour nous avoir proposé des activités vraiment amusantes.











MAISON DES ANCIENS REMÈDES

A TU PER TU CON ...

Questa rubrica della Maison des anciens remèdes continua con il Tarassaco, pianta tipicamente primaverile che riempie di giallo i nostri prati.

TARAXACUM OFFICINALE WEBER (AGGR.)



Tarassaco comune, Dente di leone, Soffione, Cicoria selvatica

Pissenlit, Dent de lion

Secorie di prou

DESCRIZIONE BOTANICA

Pianta erbacea alta fino a 30 cm, carnosa e lattiginosa con radice a fittone avvolta da squame bruno – nerastre in corrispondenza del colletto. Stelo cavo, privo di foglie e provvisto anch'esso di lattice biancastro. Foglie in rosetta basale, color verde erba o più o meno scure con nervature reticolate, grossolanamente dentate o lobate, picciolo sempre ben evidente. Fiori in grossi capolini solitari giallo – dorati, chiusi durante la notte. Frutti in acheni con pappo bianco (soffioni).

PROPRIETÁ

Colagoghe (effetto benefico sul fegato), amaro – toniche, diuretiche, depurative, lassative (blande).

CURIOSITÁ

L'epiteto generico (Taraxacum) deriva dal greco taraxacos, "rimedio" oppure taraxis, "disordine, squilibrio" ad evidenziare la vocazione terapeutica della pianta.

Un tempo, i bambini giocavano con lo stelo cavo dei fiori che usavano come fischietto; esisteva anche una filastrocca: Pioun-a pion-ètta, se te pioun-e bon, piôtro te cayo eun Djouië! (Suona trombetta, se suoni va bene, se no ti butto in Dora!).

In cucina i boccioli dei fiori si mettono sott'aceto come i capperi, mentre con le giovani foglie si preparano ottime insalate depurative dal sapore amarognolo.

ANCIEN REMÈDE

MIELE DI TARASSACO: raccogliere 50 fiori e lasciarli all'aria per qualche minuto. Tagliare i calici di almeno metà dei fiori (conferiscono un sapore amaro) e sciacquare rapidamente i fiori sotto il getto dell'acqua fredda. Far bollire per 20 minuti i fiori e ½ limone in ½ litro di acqua e lasciare riposare per una notte. Filtrare e cuocere il prodotto filtrato per un'ora aggiungendo 500 g di zucchero. Invasare ancora caldo in barattoli di vetro precedentemente sterilizzati e conservare in luogo fresco e asciutto al riparo dalla luce.



MAISON DES ANCIENS REMÈDES



Laboratorio con Lanta Melie



Anche gli adulti si mettono alla prova



AttivitÖ per i bambini



Annie Vout con Nicola Prudente -Tinto (Rai 1)



Uno dei 14 video ritratti che si possono vedere alla Maison



Registrazione di Aspettando Antonella Rai1



I bambini scoprono la Maison

LA VILLE DE CORDÈLE - ASSOCIATIONS

BIENTÔT 40 ANS D'ACTIVITÉ

t voilà, après deux ans d'absence, essentiellement pour des raisons d'organisation, le groupe de théâtre en patois de Jovençan, La Ville de Cordèle, a été de nouveau présent à son traditionnel rendez-vous avec les Dzouensaen à l'occasion de la fête patronale de la Saint-Ours, pour mettre en scène « L'Emigrou », une pièce écrite par Laurent Viérin et déjà proposée en 2017 au cinéma Splendor d'Aoste dans le cadre du Printemps Théâtral.

Par ailleurs, le 29 mars, au Printemps

Théâtral de cette année, nous avons présenté avec beaucoup de succès, lors d'une soirée de spectacle avec la compagnie du Buffet d'Arnad, la pièce intitulée « La Reserva », toujours écrite par « notre auteur à nous », Laurent. Nous vous donnons rendez-vous pour le spectacle que nous sommes en train d'organiser pour célébrer dignement nos 40 ans d'activité, un spectacle que, nous l'espérons, vous fera rire, sourire et réfléchir en même temps, comme toujours. Au revoir et à bientôt!

Armanda Montrosset



De gauche à droite, debout : André Blanc, René Curtaz, Laurent Viérin, Mathieu Comé, Armanda Montosset, Milena Montrosset, Mélodie Bionaz , Paolo Comé et Elisa Bérard ; accroupis : Laurent Blanc, Matteo Guichardaz, Denis Cabraz, Sylvie Bionaz et Barbara Bionaz ; assis : Monica Montrosset, Kristel Bérard, Élodie Margot Godioz et Léon Louis Godioz.

ASSOCIATIONS - AVIS DI GRESSAN

VISITA ALLE MINIERE DI TALCO DI PRALI

gni anno l'AVIS di Gressan organizza una gita aperta oltre che agli avisini anche ad amici e simpatizzanti.

Un modo un po' diverso per passare una giornata assieme e per promuovere la donazione di sangue che, come ricordiamo sempre, è il motivo principale per cui occupiamo parte del nostro tempo libero nel Direttivo dell'AVIS di Gressan.

Quest'anno la nostra associazione ha deciso di visitare, il 25 marzo, le miniere di talco di Prali, una località montana della Val Germanasca (TO). Il tour ScopriMiniera, si è svolto lungo la galleria di carreggio principale della miniera "Paola", un grande anello sotterraneo adiacente ai cantieri di estrazione ora dismessi, per un'estensione complessiva di 1,5 km di gallerie e cunicoli. La visita guidata ha

approfondito il tema del contadino-minatore e testimoniato degli oltre 100 anni di estrazione del famoso "Bianco delle Alpi" (varietà di talco rara e pregiata) che hanno profondamente segnato questa valle e l'industria estrattiva in Italia.

L'escursione ha avuto inizio a bordo del trenino dei minatori per poi continuare a piedi lungo i cunicoli ed i cantieri di lavoro. La nostra guida ha poi simulato il
fragore di un'esplosione, alcuni bimbi
hanno potuto impugnare un perforatore in funzione, alcuni tratti li abbiamo percorsi nel buio della galleria con
la sola luce di una lampada ad acetilene. Per due ore ci siamo immersi nel
vissuto dei minatori.

E' stata un'occasione di vivere un'esperienza assolutamente unica ed appassionate: toccare con mano questo microcosmo sotterraneo che è la miniera "Paola", per confrontarsi con il passato dell'epopea mineraria, ma anche per sorprendersi, scoprendo che in Val Germanasca – dopo oltre un secolo dall'apertura delle miniere – vi sono ancora oggi oltre 100 persone impiegate nella coltivazione di un giacimento di talco bianco, purissimo ed unico al mondo. La gita nel suo



AVIS DI GRESSAN - ASSOCIATIONS

complesso e il tour sono stati molto apprezzati dai partecipanti.

Vorremo infine ricordare che DONARE IL SANGUE salva una vita, anzi tre... Da ogni sacca di sangue intero donata possono essere prodotte fino a tre sacche mediante separazione degli emocomponenti: concentrati eritrocitari, concentrati piastrinici, plasma.

Donare il sangue è "indolore", non dannoso per la salute e assolutamente sicuro perché tutto il materiale utilizzato è monouso. La donazione non comporta alcun disagio fisico e il sangue donato viene riprodotto in brevissimo tempo dal nostro organismo. Invitiamo quindi ogni cittadino che fosse interessato a diventare donatore o anche solo ad avere altre delucidazioni in merito a contattarci.



Prendete nota dei nostri numeri:

Nathalie Argentour – 346 3510902

Stefano Belli – 347 2694384.

Grazie! Saremo lieti di rispondere alle vostre domande!

Nathalie e Stefano



◀ Il gruppo dei Dzouensaen, da sinistra: Rémy, Hèlène e Émilie Praz, Nathalie Argentour, Marisa Zambon, Andrea Belli, Stefania Réal, Stefano e Matteo Belli.

IDEE, OPINIONI, RIFLESSIONI

LA GRANDE ANNÉE ASTROLOGIQUE

Abbiamo ricevuto dal nostro compaesano Maurice Laffranc delle considerazioni che gli sono scaturite dall'osservazione del dipinto dell'Ultima Cena che si trova nella nostra chiesa parrocchiale, alla destra dell'altare. Sono delle riflessione personali sulle relazioni tra la religiosità degli uomini, gli eventi astrologici e quelli storici.

a Cène d'Artari est la fresque murale qui se trouve dans l'église pa-✓roissiale de Saint-Ours à Jovençan et nous montre les apôtres disposés en cercle autour d'une table ronde, couverte d'une nappe blanche. La silhouette divine du Christ est au centre, entourée de ses disciples, pour symboliser le centre du cosmos, et à sa droite Jean, le plus jeune, son préféré. Contrairement à la célèbre Cène de Leonard de Vinci, qui a inspiré tant d'artiste et où celui-ci avait disposé les disciples en position frontale le long de la table et mis en évidence les traits somatiques des douze apôtres, répartis en quatre groupes de trois individus chacun, en analogie avec les quatre saisons de l'année.

D'après la tradition hindoue, la grande année ou année précessionelle est de 25 920 années, ce qui représente le temps mis par le zodiaque pour faire un tour sur lui-même de 360° dans les constellations. Une ère zodiacale est de 2 160 ans (2 160 x 12 = 25 920 ans).

Chaque cycle de 2 160 ans donne naissance à une civilisation donnée. Il est certain que le transit du monde dans la constellation du cancer (signe zodiacal d'eau) dut autrefois correspondre à la civilisation de l'Atlantide et que le déluge rapporté dans toutes les traditions a certainement été un catacly-

sme de grande ampleur. Ensuite, dans la constellation des jumeaux, nous voyons naître des villes jumelles comme Thèbes et Memphis, ainsi que le mythe de Caïn et Abel.

Après, nous avons l'ère du taureau, signe de terre qui postule une civilisation agricole ainsi que le mythe du veau d'or.

Avec le signe du bélier, nous avons la fondation de Rome, qui impose sa loi au monde méditerranéen avec sa puissante armée (la planète Mars, dieu de la guerre, étant en domicile dans le signe du bélier). Vient ensuite le signe des poissons, alors que croît le judéo-christianisme. C'est à l'aube de l'ère des poissons que naît le Messie, le fils de Dieu venu pour affranchir l'humanité de ses péchés. Les premiers Chrétiens se faisaient reconnaître entre eux par un signe formé de deux poissons inversés. Les douze apôtres étaient pour la plupart des pêcheurs, et chacun d'eux symbolise un signe zodiacal.

Le signe du capricorne signifiant élévation, érudition, construction, il est en rela-

> tion avec l'apôtre Pierre. Le Christ lui dira : « sur cette pierre tu bâtiras mon église ».

> Le signe des poissons, qui symbolise le sacrifice et les souffrances, mais aussi les espions, les ennemis secrets et les trahisons, est en relation avec les derniers actes de l'apôtre Judas. *Maurice Laffranc*



IDEE, OPINIONI, RIFLESSIONI



L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico: non importa, amalo.
Se fai il bene, diranno che lo fai per secondi fini egoistici: non importa, fa' il bene.
Se realizzi i tuoi obiettivi, incontrerai chi ti ostacola: non importa, realizzali.
Il bene che fai forse domani verrà dimenticato:

non importa, fa' il bene.
L'onestà e la sincerità
ti rendono vulnerabile:
non importa, sii onesto e sincero.
Quello che hai costruito
può essere distrutto:
non importa, costruisci.
La gente che hai aiutato,
forse non te ne sarà grata:
non importa, aiutala.
Dà al mondo il meglio di te,
e forse sarai preso a pedate:
non importa, dà il meglio di te.

Madre Teresa di Calcutta



J'AIME!

Comment se faire des amis sans Facebook.

En ce moment, j'essaie de me faire des amis en dehors de Facebook, tout en appliquant les mêmes principes.

Alors tous les jours, je descends dans la rue et j'explique aux passants ce que j'ai mangé, comment je me sens, ce que j'ai fait la veille, ce que je suis en train de faire, ce que je vais faire ensuite, je leur donne des photos de ma femme, de ma fille, du chien, de moi en train de faire le jardin, à la piscine et plein d'autres choses encore.

L'écoute aussi les conversations des gens

J'écoute aussi les conversations des gens et je leur dis « j'aime ! ».

Et ça marche:

j'ai déjà 3 personnes qui me suivent: 2 policiers et un psychiatre.

ANCHE OUEST'ANNO, LA CORVÉE, MA... CHI È IL PRIMO CITTADINO?

nche quest'anno, il 25 maggio 2018, si è svolta la corvée. Pochi, ma buoni. Non eravamo numerosi ma abbiamo prodotto tanto: abbiamo ripulito un sentiero e il mulino e abbiamo tagliato alcune piante pericolanti. La volontà dell'Amministrazione di promuovere la corvée deriva dall'esigenza di rendere



la popolazione consapevole del fatto che il Comune siamo tutti noi. Lo dice la parola stessa: comune... comunità... noi tutti insieme! Un territorio pulito, accogliente, colorato e sicuro dovrebbe essere l'aspirazione di tutti noi. Questo è il motivo per cui insistiamo a chiedervi di collaborare, di partecipare.

Probabilmente per problemi di orario, di periodo o di impegni personali, non siamo riusciti a coinvolgere la popolazione in modo più massiccio. L'idea, comunque, rimane siamo intenzionati continuare a sostenerla. Con l'iniziativa IL PRI-



MO CITTADINO SEI

TU! vogliamo proporre un'altra modalità per la corvée di Jovençan. Tutti i cittadini, associazioni, comitati, cooperative, scuole e aziende di vario tipo sono invitati a contattare l'Amministrazione per dichiarare la propria volontà di adottare un bene comune. Già attualmente alcuni concittadini hanno adottato alcuni sentieri e li puliscono in modo autonomo. Chiediamo, quindi, a chi volesse abbracciare tale proposta di segnalarlo al più presto. È sempre facile criticare a posteriori, magari quando capita qualche brutto disastro ecologico, ma bisognerebbe anche chiedersi: "come posso pretendere dei diritti quando non ho mai tenuto conto dei miei doveri?".

Augusto Saltarelli



CORVÉE GONTIER Corvée fatta individualmente da Corrado Gontier: sentiero Plan ru, ultima parte verso Gresssan

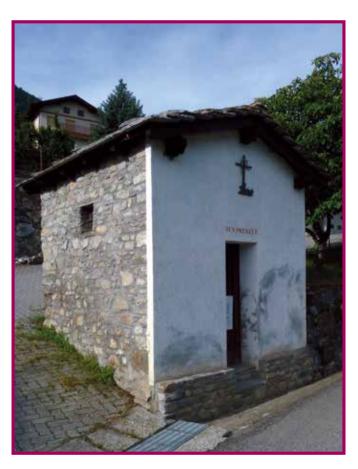


SEN PRÉDZET Sanctus Præiectus – Saint Prix – San Proietto, martire

a, famiglia Désaymonet era proprietaria, dall'inizio XIX secolo, del terreno su cui fu costruita la cappella di Sen Prédzet. Si presume che la nascita, nel 1813, di un figlio di Désaymonet, Jean Léger, che aveva difficoltà nel parlare, spinse la famiglia a costruire un tsapaleun come voto nella speranza che l'intercessione del santo guarisse il giovane.

Sino al 1900, nella cappella, vi era una statua del Santo, che purtroppo poi fu trafugata. Nel 1990, il terreno e la cappella vennero scambiati con un altro appezzamento ed il proprietario attuale è il sig. Angelo Guichardaz che, negli anni 1995/2000, ha effettuato il rifacimento del tetto e fatto eseguire gli affreschi interni.

Ma c'è almeno un'altra cappella di San Proietto in Valle d'Aosta, si trova a Challand-Saint-Victor, e abbiamo alcune informazioni al riguardo da condividere con voi.



Con l'immancabile messa all'incanto di un gallo, il 25 gennaio di ogni anno, i parrocchiani di Challand-Saint-Victor celebrano festa di Sen Prédjet, patrono dell'omonima celebre cappella che sorge nei pressi del villaggio di Targnod. Stando al nome del Santo, è sicuramente molto significativo quello dialettale di Sen Prédjet, che portò grande popolarità al celebre taumaturgo. Infatti, quando un bambino aveva ritardi o difficoltà di parola, da tutta la bassa Valle d'Aosta si ricorreva all'intercessione di quel Santo il cui nome, dialetto valdostano, in richiama il verbo prédzé ossia "parlare". Pare davvero che il celeste "logopedista" abbia

fatto tante grazie di questo genere, nonostante il fatto che il potere taumaturgico attribuitogli derivasse unicamente dal suo nome. Quando dunque era necessario far parlare qualche bambino, ecco che la mamma o il papà salivano con tanta fede la Valle dell'Évançon con il loro piccolo paziente e con un gallo in una cesta. Poi facevano celebrare la Messa e infine l'offerta dell'animale, sperando di poter un giorno sentire il loro piccolo parlare, o meglio "cantare" a perfezione, proprio come il pennuto portato in dono alla cappella.

Chi sia esattamente questo Praeiectus, non è dato sapere. Pare che sia da identificare con il vescovo martire di Clermont-Ferrand, vissuto nel VI sec. ed eletto a quella sede vescovile con l'approvazione di Childerico II, re d'Austrasia. Questo santo è ricordato il 25 gennaio nel Martirologio Romano ed è particolarmente venerato nelle diocesi di Versailles e Lione. Con molta probabilità dunque il suo culto arrivò in Valle d'Aosta dalla Francia.

La statua venerata nella cappella di Challand-Saint-Victor raffigura il Santo con la palma del martirio in mano, la tunica romana ed un bambino implorante ai suoi piedi.

Stando a questa iconografia, Sen Prédzet potrebbe tuttavia essere considerato un martire della Legione Tebea, proprio come un certo Proietto vissuto nel V-VI sec. e venerato il 25 gennaio nella cittadina di Cavour, nel Pinerolese. Questo santo, infatti, generalmente ritenuto il primo vescovo di quella



cittadina, fu a volte detto martire e in qualche caso anche considerato milite della Legione Tebea.

A Challand-Saint-Victor un detto popolare recita:

Sen Prédjet l'est mor de fret (San Proietto è morto di freddo)

Mancando ogni dato certo sull'identificazione (non sull'esistenza) del santo, è pur sempre cosa saggia conservare la fede nella celeste protezione di chi, alla stregua di Gesù Cristo che faceva "parlare i muti", può concedere, a chi glielo chiede, il dono della testimonianza: il mondo moderno ha bisogno oggi più che mai di eroici testimoni della Parola di Dio.

Augusto Saltarelli

PATRON DE SAINT-GEORGES - 23 aprile 2018 Reportage fotografico di Fulvio Zhara Buda



STRADINA E CANCELLO CHÂTELAIR

cavallo del weekend di Pasqua, sono state divelte le due colonnine in pietra e cemento posizionate all'entrata della stradina che conduce alla cappella di Saint-Georges, a Châtelair. Una catena con lucchetto era stata attaccata a tali colonnine per impedire il passaggio veicolare a coloro che non erano proprietari dei terreni attigui e tentare di prevenire, per quanto possibile, atti di vandalismo e inciviltà di vario tipo che la zona ha subito già più di una volta. Purtroppo questo atto insulso ci dimostra che non c'è limite al peggio e, in particolare, che le persone poco rispettose dei beni altrui o dei beni comuni sono comunque sempre attive. Un atto incomprensibile quanto inutile, che ha come unico effetto quello di far spendere tempo e denaro



all'Amministrazione comunale, e quindi a tutta la collettività di Jovençan, in quanto il cancello ha dovuto essere ripristinato, per i motivi suddetti, e gli oltre tre mila euro necessari sono soldi pubblici, quindi di tutti noi.



PATRON DE SAINT-GOTHARD 6 maggio 2018

d eccoci di nuovo qui anche quest'anno a festeggiare il nostro santo patrono, ≺ Saint-Gothard. Gli abitanti di Turille e di Pessolin riuniti insieme ai loro amici hanno celebrato il 19mo compleanno della loro festa patronale, una festa allietata quest'anno da un bellissimo sole, che ha contribuito a riscaldare gli animi e a moltiplicare i sorrisi, insomma, a diffondere il buon umore. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutati per la

riuscita della nostra festa.

Emma Clos



Lydie Quendoz, Alizée Bionaz e Genie Quendoz



Liliane Lavit, Elodie Clos e Lydie Quendoz



Augusto Saltarelli e Simon Clos





Cédric Longhi e Elodie Clos; Liliane Lavit, Emma Clos, Elio Quendoz e Nelly Celesia

TALENTI NOSTRANI



giovane nostra compaesana Elodie Clos si Ï laureata il 28 marzo 2018 all'Università della Valle d'Aosta. corso di laurea in scienze della formazione primaria, con una tesi su: "Scuole all'aperto allo specchio: riflessioni tra eredità del passato e proiezioni future - primi passi valdostani verso l'adesione alla rete nazionale scuole pubbliche delle all'aperto" e una relazione finale di tirocinio intitolata "La dell'autonomia costruzione a scuola: considerazioni alla luce di alcune esperienze di tirocinio". Il suo lavoro è stato premiato con un bel 110 e lode che le fa onore e di cui la felicitiamo, Bravissima!



SPORT DE NOUTRA TÉRA - REBATTA

PRINTEMPS 2018

i le championnat de première catégorie a été l'apanage des deux équipes de Doues, face auxquelles l'équipe de Jovençan n'a rien pu faire, en deuxième catégorie ce sont les couleurs de Jovençan qui, grâce aux deux équipes participantes, ont dominé la phase de qualification et ont disputé la finale de catégorie le 20 mai.

Au bout d'un match très équilibré, ce jour-là, le succès est allé à l'équipe de Fabien Bionaz, Jean-Paul Quendoz, Fabrizio Désaymonet, Matthieu Quendoz,

Andrea Salis et Paolo Comé.



Matteo Guichardaz, Thierry Montrosset, René Curtaz, Elio Glarey, Stefano Bérard et Corrado Guichardaz ont dû se contenter de la deuxième place.



L'équipe de première catégorie : Piero Bionaz, Terence Tessarin, Rudy Brun, Raphaël Désaymonet et Laurent Clos.



SPORT DE NOUTRA TÉRA - REBATTA

L'équipe de quatrième catégorie : Germano Turille, Elio Montrosset, Alberto Blanc, André Blanc et Bruno Montrosset, plus Étienne et Joël Montrosset qui ne sont pas sur la photo.

Les juniors ont obtenu, pour la quatrième fois consécutive, le succès printanier. C'est un record dans ladite catégorie, jusqu'à présent aucune équipe n'avait réussi un tel exploit.

Voici l'équipe qui a remporté la finale face à Valpelline : Kristel Bérard, Mathieu Comé, Mélodie Bionaz, Simone Salis, Andrea Belli, Filippo Farisano, Yannis Quendoz, Joël Linty, Laurent Blanc et Axel Bérard.



Les juniors ont recueilli aussi pas mal de résultats individuels: le 25 avril, Simone



et Mélodie se sont classés respectivement à la première et à la troisième place dans les juniors A et Axel s'est classé deuxième dans les juniors C alors que, le 12 mai, lors du dzovenno et la rebatta. Andrea et Mathieu se sont classés premier et deuxième, respectivement, dans les catégories A et B.

SPORT DE NOUTRA TÉRA - REBATTA

Deuxième place pour l'équipe des ladies, battue en finale par les dames de Doues: Sonia Dal Molin, Sylvie Bionaz, Mara Sisti, Sabina Valentini, Sonja Cuzzocrea et Sandra Clos



Trophée « La Duchenne »

Le 21 avril, sous un soleil estival, la Rebatta Jovençan a organisé, sur l'initiative de Matteo, le premier trophée « La Duchenne ». Une journée de solidarité ayant pour but de recueillir des fonds en faveur de la recherche scientifique sur une forme rare de dystrophie musculaire, appelée « de Duchenne et Becker », qui atteint les enfants au plus jeune âge.

Piero Bionaz



PARROCCHIA^{*}



La parola di Don Michel

I CRISTIANI DIO LO CHIAMANO PADRE

Siamo abituati a chiamare Dio «Padre», ma non è cosa di piccolo conto. Tutte le religioni propongono la preghiera, forse non esiste persona che non abbia mai pregato.

Ma potersi rivolgere a Colui che i cieli dei cieli non possono contenere, che è l'origine e la meta di tutto, e chiamarlo Padre è quantomeno consolante. E questo non per scelta nostra, ma perché così ci ha suggerito il maestro supremo della preghiera, colui che è figlio unigenito di Dio padre, Gesù.

Innanzitutto egli ha pregato nei giorni della sua vita terrena: in modo intenso e frequente nel ritmo ordinario

della giornata e ancor più nei momenti più si-gnificativi come il battesimo (Lc 3,21), prima della scelta degli apostoli (Lc 6,12), nella trasfigurazione (Lc 9,28), prima di compiere i miracoli (Gv 6,11; 11,41), nelle ore della sua passione (Gv 12,27). Gesù innalza la sua preghiera di glorificazione e di in-

tercessione nell'ultima cena (Gv 17) e nell'ora angosciosa nell'orto degli ulivi (Mc 14,36). Dopo la sua risurrezione Gesù è vivo alla destra del Padre e intercede per noi (lettera agli Ebrei 7,25).

Gesù poi insegna ai discepoli a pregare (Mt 7,7) con perseveranza ed umiltà (Lc 11,5), nel segreto dove il Padre ascolta (Mt 6,5), impegnandosi a compiere la volontà del Padre (Mt 7,211). Promette la sua presenza tra quelli che si riuniscono nel suo nome per pregare e garantisce di esaudirli (Mt 18,20).

Ai discepoli che gli chiedono «Insegnaci a pregare!», insegna il Padre nostro. L'evangelista Luca colloca

questa preghiera nel contesto di una istruzione globale sulla preghiera (Lc 11), mentre Matteo la inserisce nel discorso della montagna, quando rivela la paternità e la provvidenza di Dio (Mt 6,9 e 25).

Al termine della messa, l'ultima orazione è quasi sempre rivolta al Pa-



dre e si conclude per mezzo del figlio Gesù nello Spirito. Questa conclusione, che può sembrare stereotipa, in realtà è trinitaria, cioè atta a ricondurre ogni preghiera alla comunione con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Bartolomeo Stellino

BIBBIA E...OGGI

Il profeta Amos e le... tangenti di allora

Come si comporterebbero oggi i profeti biblici di fronte al malcostume generale, alle tangenti, al consumismo sfacciato, all'indifferenza dilagante? Possiamo intuirlo leggendo le contestazioni mosse alla società del loro tempo. Prendiamo ad esempio il profeta Amos. Amos è il profeta della giustizia nel regno di Israele che si era formato, al nord, alla morte di Salomone, staccandosi da Gerusalemme. Pur essendo del regno di Giuda al sud, Amos è chiamato da Dio a profetare in Samaria verso il 750 circa a.C. per rimproverare ad Israele



i suoi misfatti, perché «hanno venduto il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali: calpestano come polvere della terra la testa dei poveri e fanno deviare il cammino dei miseri, padre e figlio vanno dalla stessa ragazza, su vesti prese come pegno si stendono presso ogni altare e bevono il vino confiscato come ammenda» (2,6-8), «violenza e rapina accumulano nei loro palazzi» (3,10), si costruiscono case per l'inverno e case per l'estate, case d'avorio e grandi palazzi (3,15). Anche le mogli degli «onorevoli» del tempo opprimono i deboli, schiacciano i poveri e sollecitano dai mariti le tangenti: «porta qua che beviamo!» (4,1).

Nei grandi santuari è dove si pecca maggiormente (4,4-5). Nulla di più odioso per il Dio di Amos che sorbirsi le grandi celebrazioni liturgiche prive dell'anima che deriva ad esse dalla sincerità della vita (5,21-24).

Contro le false sicurezze dei grandi «spensierati» della capitale che «delle rovine di Giuseppe non si preoccupano», Amos annuncia che «cesserà l'orgia dei buontemponi» (6,1-7).

Tutto sembra crollare. Ma il profeta è un uomo di grande fede e questa fede diventa speranza per il futuro. Dio rialzerà la capanna di Davide, ne riparerà le brecce, ne rialzerà le rovine, la ricostruirà come prima (9,11). Quando Israele sentirà veramente fame e sete di ascoltare la parola di

Dio correrà il rischio di non trovarla più (8,11-12), ma se saprà accogliere come segno del richiamo di Dio la situazione di castigo in cui si è cacciato e si convertirà, allora potrà sperare di tornare ad essere la vigna del Signore (9,14-15).

Quali Amos nella società di oggi possono alzare la loro voce in nome di Dio per fare giustizia? Non dovrebbe ciascun cristiano essere profeta e annunciare una rinnovata speranza da costruire con impegno e responsabilità «politica»?

Giovanni Giorgis

SANTA CRESIMA

Il 19 novembre 2017 i nostri ragazzi di prima media hanno ricevuto il sacramento della Cresima. È l'incontro che sancisce un impegno sempre maggiore nel cammino del Vangelo all'interno della comunità ecclesiale.

Lo Spirito ci invita a essere "dentro" la stessa e a lavorarvi per il progetto di Dio. Chissà se questi ragazzi così desiderosi di essere all'ultima moda e Vip del nostro tempo, potranno prima o poi scoprire che la Santità è l'unico modo per non passare mai di moda poiché si diventa amici e collaboratori del lavoro e della gioia eterna del Dio dei viventi...

Ciò dipenderà anche dal sostegno che sarà capace di assicurare loro la comunità parrocchiale.



19 novembre 2017 - Da sinistra: Nicolas Linty, Mathieu Comé, Laura Fares, Génie Désirée Quendoz, Émilie Praz, Filippo Farisano e Brdok Belleschi.

PRIMA COMUNIONE



29 aprile 2018 - Da sinistra: Xavier Guichardaz, Léon Louis Godioz, Fabrizio Trieste e Chantal Chimento

o scorso 29 aprile i bambini del 2009, Chantal Chimento, Léon ↓Louis Godioz, Xavier Guichardaz e Fabrizio Trieste, sotto la guida del nostro Parroco, Don Michel, e grazie agli insegnamenti della catechista Marina, per la prima volta hanno ricevuto, emozionati, l'eucarestia, nel giorno della loro prima Comunione. Riflettendo sull'emozione provata dai bambini durante questa giornata, al di là della festa che ne è conseguita e che, certamente, ha offerto motivo di gioia, l'importanza dell'evento risiede proprio nella parola COMUNIONE, che ne racchiude in sé il significato profondo. Comunione nel vincolo spirituale che si instaura con Gesù, da

cui il bimbo si sente amato incondizionatamente attraverso il suo corpo sacrificato in croce e comunione con la Comunità che accoglie i bambini, rendendoli partecipi al sacramento dell'eucarestia, riservata ai Cristiani adulti, e che trasmette la propria fede, guidando nella stessa la vita dei bambini. Ed è proprio nella comunità che accoglie, che ama, che insegna con il buon esempio e che guida nella fede, che i nostri bambini impareranno ad essere adulti amorevoli, rispettosi del prossimo e fiduciosi nei confronti della vita che dovranno vivere. Noi genitori ringraziamo, pertanto, tutti coloro che hanno reso speciale il giorno della loro Prima Comunione, nella speran-

PARROCCHIA^{*}

za che l'insegnamento che ne deriva, diventi per loro fonte di ispirazione. La preghiera cristiana è il colloquio personale dei figli di Dio con il Padre infinitamente buono.

Il cristiano, guidato dallo Spirito, diventa capace di rivolgersi a Dio come faceva Gesù chiamandolo «Abbà-Padre», impara a vedere il mondo con gli occhi di Dio e a donarsi ai fratelli. La preghiera nasce dalla fede e dall'amore, delle profondità del nostro essere e dalle profondità del nostro compito di vita, e si esprime in adorazione, lode, ringraziamento, pentimento e domanda. Il cristiano è chiamato a pregare insieme ai fratelli e alle sorelle e ad entrare nella propria stanza per pregare il Padre in segreto, in particolare attraverso l'ascolto e la meditazione della Parola.

GITA PARROCCHIALE



Mantova e Ferrara, dal 29 aprile al 1º maggio 2018

LA PICCOLA TERESA RISPOSE:

«MI SONO FERMATA ALLA PRIMA PAROLA: PADRE...»

icono che un giorno la piccola Teresa, la santa del misticismo semplice, sia stata sorpresa mentre ricamava con l'ago fermo e bloccato ad un

fermo e bloccato ad un punto.

«Che fai sorella?», cercarono di svegliarla. Rispose: «Stavo recitando il Padre Nostro e mi sono fermata alla prima parola. Padre. Dio è nostro padre, che meraviglia!». Che Dio sia padre è soltanto un'immagine, perché Dio è più che padre,

è Amore infinito, incommensurabile e ineffabile. Gesù stesso lo chiama Padre, perché questo era il vocabolo fruibile, per dire qualcosa di Dio.

La paternità è fenomeno umano che trasmette, protegge ed educa la vita.

È rapporto singolare, vitale. Ma la paternità si esaurisce, talvolta si indebolisce (c'è padre e padre), alcune volte è egoismo, calcolo, caso fortuito. Dio quindi è padre senza difetti, senza limiti, senza equivoci, senza termine. Dio era padre, è padre, sarà sempre padre. Dio dà la vita perennemente e in

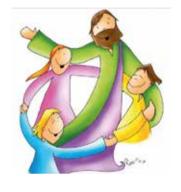
eterno.

Tutto questo dovrebbe relativizzare la nostra esistenza e cioè renderla relativa a Dio. E invece tante volte Dio

> lo dimentichiamo, lo manipoliamo, lo riduciamo ad un idolo delle nostre ambizioni.

> Inoltre abbiamo sovente bestemmiato la parola «Padre». Infatti da questa parola abbiamo fatto derivare il termine «Padrino» (nel senso mafioso), il termine paternalismo, il termine padre-padro-

ne. Insomma abbiamo sovente perso il senso della paternità o equivocando o svuotando. Ora ci tocca ricuperarlo e per ricuperarlo abbiamo bisogno di scoprire, toccare, attingere l'amore infinito di Dio.





DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Battesimi



3 maggio 2018 DÉSAYMONET Arnaud di Joël e Crétier Stéphanie



8 aprile 2018BIONAZ Aiméedi Didier e Lombard Emanuela

Decessi



LAFFRANC Olga di anni 87 * 12.01.1930 – † 29.12.2017



PELLISSIER Luigia di anni 79 * 13.12.1938 – † 23.03.2018

DAI REGISTRI CONTABILI

(da giugno a dicembre 2017)

Le entrate del secondo semestre 2017, sono state di 5.535,16 euro e sono così suddivise:

| Collette durante le Sante Messe feriali e festive in Chiesa | € | 1.624,50 |
|---|---|----------|
| Collette a Pompiod | € | 240,50 |
| Incanto Patrono Pompiod | € | 425,00 |
| Interessi da depositi in conto corrente | € | 10,98 |
| Affitti terreni e recuperi acqua | € | 378,18 |
| Offerte a mano | € | 2.856,00 |

Offerte da parte di:

Bionaz Livia, Désaymonet Alidoro, Saltarelli Alessandro, in mem. Laffranc Fernanda, Silvio e Olinto, Luboz Romilda, Laffranc Olga, in mem. Désaymonet Alessandrina, Bionaz Livia, N.N., in mem. Argentour Clemente, N.N., in mem. Stanislao, Angela e Albino, in mem. Armand Alfonso, Fam. Sisti, in mem. Colombo Alessandra, N.N., Désaymonet in mem. G.Battista. in mem. Cabraz Emilio, in mem. Quendoz Rocco, Désaymonet Clément, in mem. Blanc Guido e Primino, Bionaz Livia, N.N., N.N., Praz Costantino, N.N., N.N., N.N., Duclos Émile, Zamboni Rosella. Quendoz Hervé, in mem. Désaymonet Louis e Fideline, Bionaz Livia, N.N., N.N., Empereur Romano, genitori dei Cresimandi, Zamboni Rosella, N.N., Scalzo Marisa, Romilda. Schicchitano Luboz Teresa, Désaymonet Edvige, Fam. Saltarelli, Gonthier Giuseppe, Orlarey Maria, Praz Costantino, in mem. Turille Eugenio, N.N., N.N., in mem. Clos Vittorio, in mem. Pepellin Desiderato.

Le uscite dello stesso periodo, sono state di 9.045,55 euro e sono così suddivise:

| Liturgia | € | 627,00 |
|--|---|--------|
| Remunerazione parroco | € | 324,00 |
| Catechesi | € | 386,00 |
| Giornate in curia (Terremotati, Missionari, Seminario) | € | 200,00 |
| Manutenzione ordinaria | € | 226,00 |

5.535,16

€

| CTIA | | 4.4= 00 |
|--------------------------|---|----------|
| CVA | € | 445,00 |
| Acqua | € | 17,71 |
| TARI | € | 119,00 |
| Gasolio Chiesa e Pompiod | € | 3.435,03 |
| Stufa Pompiod | € | 2.318,00 |
| Spese bancarie | € | 109,69 |
| Ufficio (costo Telecom) | € | 135,00 |
| Spese varie | € | 703,12 |

SITUAZIONE SUL CONTO CORRENTE AL 31 DICEMBRE 2017

Le **entrate** sono state di

| Le uscite sono state di | € | 9.045,55 |
|-------------------------------|---|------------|
| Disavanzo | € | - 3.510,39 |
| | | |
| Disavanzo al 31 dicembre 2017 | € | - 3.510,39 |
| Avanzo al 30 giugno 2017 | € | 8.026,33 |
| Conto al 31 dicembre 2017 | £ | 4.515,94 |

RENDICONTO PER L'ANNO 2017

| ENTRATE – Anno 2017 | | |
|---|---|-----------|
| Rendite immobili (terreni) | € | 378,18 |
| Collette durante le Sante Messe feriali e festive | € | 3.007,50 |
| Offerte a mano e in cassette a Pompiod | € | 512,50 |
| Offerte a mano | € | 9.225,00 |
| Incanto Patrono Sant'Orso | € | 570,00 |
| Incanto Patrono Saint-Georges | € | 225,00 |
| Incanto Patrono Pompiod | € | 425,00 |
| Interessi da depositi in conto corrente | € | 10,98 |
| TOTALE ENTRATE | € | 14.354,16 |

| USCITE – Anno 2017 | | |
|---|---|-----------|
| Spese manutenzione ordinaria immobili | € | 457,00 |
| Remunerazione parroco | € | 324,00 |
| Contributo diocesano | € | 264,00 |
| Spese ordinarie di culto | € | 777,00 |
| Spese elettricità, acqua, gas e riscaldamento | € | 4.687,74 |
| Spese ufficio | € | 229,00 |
| Spese per assicurazioni | € | 1.000,00 |
| Catechesi | € | 635,00 |
| IMU e TASI | € | 920,00 |
| TARI | € | 119,00 |
| Acquisto impianti, mobili, attrezzature | € | 2.318,00 |
| Spese bancarie | € | 170,99 |
| Spese varie | € | 1.653,12 |
| Gita catechistica | € | 1.853,00 |
| Rimborso prestiti concessi da privati | € | 1.000,00 |
| Collette annuali, giornate diocesane | € | 400,00 |
| TOTALE USCITE | € | 16.807,85 |

Le **entrate** 2017 sono così suddivise:

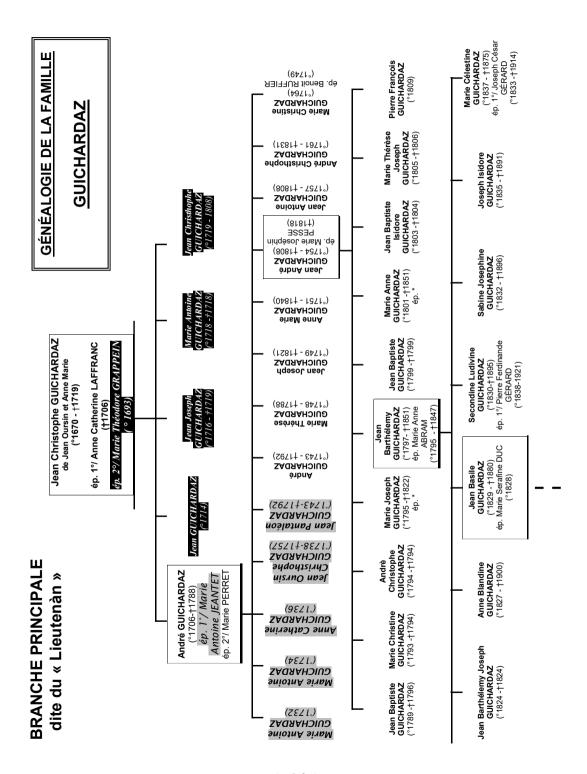
| primo semestre | € | 8.819,00 |
|------------------|---|-----------|
| secondo semestre | € | 5.535,16 |
| | € | 14.354,16 |

Le uscite 2017 sono così suddivise:

| primo semestre | € | 7.762,30 |
|------------------|---|-----------|
| secondo semestre | € | 9.045,55 |
| | € | 16.807,85 |

| Le entrate 2017 sono state di | € | 14.354,16 |
|---|---|------------|
| Le uscite 2017 sono state di | € | 16.807,85 |
| Disavanzo di gestione al 31 dicembre 2017 | € | - 2.453,69 |

| Avanzo complessivo al 31 dicembre 2016 | € | 6.969,63 |
|---|---|----------|
| Disavanzo di gestione al 31 dicembre 2017 | € | 2.453,69 |
| Conto al 31 dicembre 2017 | € | 4.515,94 |



BRANCHE Jean Basile GUICHARDAZ

Jean Basile GUICHARDAZ

(°1829 †1880) ép. Marie Serafine DUC (°1828)

Marie Adelaide GUICHARDAZ

(°1856) ép. Joseph Thomas Medard GUICHARDAZ (°1848) Cyprien Alphonse GUICHARDAZ (°1857)

Leonilde Teresine GUICHARDAZ (°1862)



Delfina Prosperina GUICHARDAZ (°1897 - †1944)

ép. Callisto BIONAZ (*1896 - †1960) Maria Palmina GUICHARDAZ (°1898 - †1979) ép. Onorato COMÉ (°1896 - †1966)

Basilio Giuseppe Luigi GUICHARDAZ (°1900 - †1975) Leontina Maria GUICHARDAZ (°1901 - †1953) ép. Alfonso MONTROSSET (°1890 - †1961)

Maria Pierina Virginia (Genie) GUICHARDAZ (°1903 - †1994) ép. Pietro BELLEY (°1905 - †1962)



Pospero Lino (°1921 -†1983) Eugenio (°1926 - †1961)



Benedetto
(°1921-†1948)
Lisetto
(°1926-†2003)
Mario
(°1927-†1990)
Arturo
(°1930 - †1984)



Isidorina (°1921- †2017) Lorenzo (°1923 - †2007) Oreste (°1926 †2016) Ettore (°1928 - †2011) Franca

(°1930 - †2009) **Ivo** (°1946)



Anito (°1927 - †2005) Dionigi (°1928 - †1967) Dorina (°1933-†2002)

Si la généalogie vous intéresse vous aussi, nous pourrions former un groupe de travail afin de poursuivre les recherches en les élargissant à toutes les familles de Jovençan, ainsi qu'il a été fait par Attilio Burland pour la bibliothèque de Cogne, où j'ai pu trouver de nombreuses données essentielles pour la recherche relative à une branche de la famille Guichardaz.

Germain Séverien Clément GUICHARDAZ

(°1864 - †1919) ép. Maria Eulalia BÉRARD (°1874 - †1949) Marie Josephe GUICHARDAZ (°1866 - †1866) Joseph Jovinal GUICHARDAZ (°1867 - †1902) ép. Sophie CLOS (°1883 - †1923) Alexandrine GUICHARDAZ

(° 1871 - † 1937) Alphonse ARMAND (°1875 - †1953)

Paquale GUICHARDAZ (°1904 - †1984) ép. Maria Dorina BÉRARD (°1912 - †1997)

Luisa GUICHARDAZ (° 1909 - †2004) ép Venanzio Alfonso DARENSOD (° 1887 - †1980)

Lauretta Gralina (Colette) GUICHARDAZ (°1912 - †2000) Marcello Martino GUICHARDAZ (°1913 - †1972) ép. Isole Melanie (Isotta) LAFFRANC

(°1912 - †2002)

Urbano GUICHARDAZ (°1916 -†1984) ép. Maria BORNEY (°1930)











Bruna (° 1931 - †2011) **Rina Eugenia** (° 1932 - †2014)

Rosina (°1940) Carlo (°1941) Ida (° 1942 - †1943) Donata (°1952) Grazia Edvige (°1957) Anna Elisa (°1961)

Si vous souhaitez en connaître plus à propos des autres branches de la famille Guichardaz, si vous avez d'autres données ou d'autres photos ou si vous trouvez que ma présentation est imprécise et contient des inexactitudes, n'hésitez surtout pas à me contacter : Augusto Saltarelli, tél. 0165 25 06 49. Merci!

SOUVENIRS, SOUVENIRS

n fouillant parmi les innombrables documents que mes aïeux m'ont laissé en héritage, je suis tombée sur des pièces qui me paraissent intéressantes, notamment parce qu'elles nous montrent une façon d'interagir presque disparue à notre époque.

Nous avons aujourd'hui la triste habitude, du moins d'après ce que je vois en travaillant dans un bureau public, de nous adresser à l'administration en écrivant des lettres dans le plus désagréable style bureaucratique, de façon très distante et souvent compliquée, ou en utilisant

Fais & 24 finis 1897

Jonosius Le Maire

Jonosius Le Maire

Jone l'hommun de vous irrire pour vous

Jone de m'envoyer au ples totomen Bulleting

la missame en aspant absolument bestein pour me

lant is avais Joint à ma litte un maneut de l'éle

jour la réponde.

M'ayant moure rien rome je vous hipple

4 ne pas partie ma plane je attends mon Bulletin

iar l'astour de louvier je attends mon Bulletin

iar l'astour de louvier.

Leffrance nie le l'épin 1844 on foi foi l'astoure l'affrance

l'hom de Commine Justiffe au fait france

l'invises datatations.

Chirosoline Leffrance

Chirosoline Laffrance

Chirosoline Laffrance

Chirosoline Laffrance

Mondium & Maire de Jovensan

James prie Mondium & Maire

James prie Mondium & Maire

James par l'intrime bont de ma ofine

le de sur l'intrime de Courrier de des dans

Et voi

le format de l'intripe 1844 a format de

Cost of Malie of fill de Intoine Lafframe de de se

come

James per avoir me pas padre ma plane

au plus tot a fin de me pas padre ma plane

au plus tot a fin de me pas padre ma plane

au plus tot a fin de me pas padre ma plane

au plus tot a fin de me pas padre ma plane

au plus tot a fin de me pas padre ma plane

au plus tot a fin de me pas padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma plane

au plus tot a fin de me fines padre ma pla

des formulaires conçus et remplis dans un style froid et impersonnel... Et voilà que je trouve dans ce fouillis de souvenirs une manière autre de communiquer, un style plus simple, plus personnel, plus immédiat, plus vrai, des fragments de passé que je désire partager avec vous, par l'intermédiaire du bulletin communal.

Mon arrière-grand-père Grat Joseph Désaymonet, né à Jovençan le 9 octobre 1857 et décédé dans

cette même commune le 21 mai 1912, a été syndic de Jovençan. Je ne sais pas exactement quand, mais je compte bien réussir à découvrir la période exacte. En tout cas, parmi les documents qu'il a laissés et que j'ai retrouvés, il y a plusieurs lettres très sympathiques : je vous en propose deux.

La première a été écrite Aoste en 1897 par Maire-Jeanne, sœur vraisemblablement institutrice, qui s'adresse au syndic de Jovençan à des fournitures propos scolaires à distribuer aux élèves à la rentrée des classes. La deuxième est plus intime : Oursseline, Marie, Lydie Laffranc, qui est née à Jovençan le 1er février 1874, fille d'Antoine

Laffranc et d'Ombeline Guichardaz, et habite Paris en février 1897 s'adresse au maire de Jovençan pour lui demander de lui envoyer son bulletin de naissance car elle en a « absolument besoin pour rentrer dans une place ». Il doit vraiment y avoir urgence car, n'ayant encore rien reçu, malgré le mandat joint à sa première lettre, elle « supplie » le maire quelques semaines plus tard par un second courrier, « pour ne pas perdre ma place ». Je n'ai pas encore découvert qui sont les descendants de la demoiselle

Noste 3 septembre 1897. Mensieur le Ogndic, Huriez-vous l'obligeance de me dire, si je dois, comme ces plette de cahiers pour distribuer, and ilives pendant l'année reclaire. J'aimerai le savoirs au plutot pour ma right ... Veuillez m'excuser et agreer de saluts que je vous présente ainsi qu'à toute votre chère famille Votre dironce Oh M. Jeanne

> en question : si quelqu'un pouvait reconnaître une aïeule, je serais ravie d'en être informée.

> Merci beaucoup et à bientôt, probablement avec d'autres curiosités, avec d'autres cadeaux du passé.

> > Armanda Montrosset



Parlando di quello che succede durante i Consigli comunali, vi abbiamo annunciato che in quello del 7 maggio 2018 una proposta di pace dei profughi siriani era stata votata all'unanimità. Come mai? Come ci è venuto in mente? Semplicemente perché abbiamo ricevuto un invito in tal senso, un invito a cui abbiamo pensato che fosse importante rispondere positivamente, con un atto ufficiale. Un atto ufficiale che abbiamo inviato alla deputata e al senatore della Valle d'Aosta nonché ai presidenti della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica e del Consiglio dei ministri invitandoli a fare tutto ciò che è nei loro poteri istituzionali per continuare l'opera di sensibilizzazione del Parlamento e del Governo italiano affinché le richieste dei profughi siriani possano ottenere risposte positive. Ecco perché vogliamo condividere con voi le informazione "di prima mano" che abbiamo ricevuto da Chiara Venturella. Purtroppo il nostro Bollettino non può accogliere tutto quello che lei ci ha fatto avere in un solo numero, così abbiamo deciso di proporvi oggi il testo integrale della lettera suddetta e il testo che abbiamo approvato in Consiglio, oltre che alcune delle foto di Chiara. Nel prossimo numero, vi inviteremo a leggere l'intero dossier costruito e diffuso dall'associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" per spiegare la crisi siriana in Libano, l'urgenza di una soluzione e la proposta di pace nel dettaglio.

Egregio consigliere,

Mi chiamo Chiara Venturella, ho 24 anni, sono nata e cresciuta ad Aosta. Nel 2015 mi sono laureata in Servizio Sociale presso l'Università degli Studi di Torino e nel 2016 mi sono trasferita a Venezia dove ho conseguito il Master di Primo Livello in "Immigrazione. Fenomeni migratori e trasformazioni sociali". Attualmente sto terminando l'ultimo anno del corso di Laurea Magistrale in Lavoro, Cittadinanza Sociale e Interculturalità presso l'Università

Ca' Foscari, sempre a Venezia Quest'estate ho vissuto un'esperienza, talmente particolare e arricchente, che sarei molto interessata a condividere con voi: a Luglio sono partita per tre mesi con il Corpo non Violento di Pace Operazione Colomba in Libano e ho vissuto in un campo profughi Siriani. Operazione Colomba condivide e vive a fianco alle vittime dei conflitti da 25 anni, in 15 realtà di conflitto. Ciò che accomuna tutti i volontari della Colomba è credere in un cammino



NON VIOLENTO. La NON VIOLEN-ZA infatti non si può fare da soli; è un cammino in cui si è legati agli altri.

Le attività concrete sul campo nascono dall'ascolto diretto delle persone e dei loro bisogni, supervisionate da referenti locali. In modo particolare, i Volontari si impegnano nella:

- 1) Condivisione della vita con i più poveri tra le vittime del conflitto, cercando di aiutarli nei loro bisogni più immediati e condividendo con loro non solo la scomodità delle situazioni d'emergenza, ma anche le paure e i rischi della guerra;
- 2) Protezione dei civili più esposti alla violenza della guerra, attraverso la nostra presenza, neutrale ed internazionale, che funge da deterrente verso l'uso della violenza e attraverso azioni dirette nonviolente molto concrete quali, ad esempio: l'interposizione fisica, la denuncia pubblica delle violazioni, l'accompagnamento dei profughi o delle persone minacciate; azioni di solidarietà concreta, di facilitazione di incontro e mediazione tra le parti, di

protezione delle minoranze, di animazione con i bambini, ecc.

- 3) Promozione del dialogo e della riconciliazione, che si attua soltanto vivendo sui diversi fronti del conflitto e che si fonda sulla fiducia che le persone instaurano nei nostri confronti;
- **4)** Lavoro di ADVOCACY* a livello politico e istituzionale.

Ad oggi, le presenze aperte di Operazione Colomba sono in Albania, in Colombia, in Palestina ed in Libano.

Per quanto riguarda il Libano, Operazione Colomba opera dal 2014, nel campo profughi (in una tenda) e nel villaggio di Tel Abbas, a 5 chilometri dal confine con la Siria.

Condividere direttamente la vita con i profughi nel campo ha permesso fin da subito ai Volontari di ascoltare, raccogliere e farsi portavoce delle violenze, del disagio, delle difficoltà che i profughi hanno dovuto affrontare prima in Siria e sono costretti a vivere oggi in Libano.

Da circa un anno e mezzo, Operazione Colomba ha avviato un processo





Il campo profughi dove i volontari di Operazione Colomba vivono con i siriani dal 2014. Il campo profughi si trova a Tel Abbas, una piccola cittadina della regione dell'Akkar a 5 km dal confine siriano. L'Akkar e la Bekaa sono le regioni più povere di tutto il Libano e al tempo stesso con il più alto tasso di profughi siriani.

dal basso di stesura di una Proposta di Pace per la Siria, un documento che nasce dagli stessi profughi siriani e che Operazione Colomba sta promuovendo a livello nazionale ed internazionale, anche nelle opportune sedi Istituzionali.

L'idea di partenza infatti è molto semplice: i civili siriani, le vere vittime di questa guerra ormai internazionale, hanno il diritto di poter sedere al tavolo delle trattative per la decisione sul futuro del loro Paese, dando loro il diritto alla Rappresentanza e di parola. Rientrata dal Libano ho deciso di diventare portatrice di questa Proposta anche qui in Italia, perché desidero che tutti i Siriani possano avere pace, giustizia e libertà. Ho pensato quindi di diffonderla alle organizzazioni, associazioni ed Istituzioni del territorio in cui studio, lavoro e vivo.

Sarebbe davvero bello se ogni Consiglio comunale della mia Regione, la Regione in cui sono cresciuta e con cui sento di avere ancora un legame molto forte nonostante la lontananza, potesse aiutarci e sostenerci nella promozione di questa Proposta di Pace. Sulla scia di un mio sogno, credo infatti che sia possibile una collaborazione ed una sinergia di forze, per difendere



Civil March for Aleppo. Come volontari della Colomba abbiamo camminato per l'ultimo tratto di questa marcia civile iniziata in Germania a dicembre 2016 per manifestare contro la distruzione di Aleppo e finita proprio a Tel Abbas i primi giorni di agosto.

i valori di riconciliazione e di libertà, gli stessi per cui i Partigiani hanno resistito e lottato sulle nostre Montagne settanta anni fa: grazie al loro sacrificio ora possiamo vivere in un contesto democratico.

In allegato vi invio la versione integrale della Proposta e l'invito alle Associazioni da parte di Operazione Colomba. Vi ringrazio per la disponibilità e spero con tutto il Cuore di trovarvi al nostro fianco in questo cammino.

Chiara Venturella

* L'advocacy, nella sua accezione più ampia, descrive l'atto di dare sostegno pubblico a un'idea, a un modello di comportamento, a una specifica iniziativa; dal termine advocacy deriva advocate: farsi promotore di qualcosa, perorare la causa di qualcuno. (Definizione di Advocacy su Glossario Marketing)



NOI SIRIANI Proposta di Pace dei profughi

Noi siriani, profughi nel nord del Libano, riuniti in Organizzazioni ed Associazioni, semplici cittadini e famiglie scampati alla morte e alla violenza, a cinque anni dall'inizio della guerra che ha distrutto il nostro Paese, viviamo a milioni senza casa né lavoro, senza sanità né scuola per i nostri figli, senza futuro.

Nel nostro Paese ci sono centinaia di gruppi militari che, con la sola legittimità data loro dall'uso della violenza e dal potere di uccidere, ci hanno cacciato dalle nostre case.

Veniamo ancora uccisi, costretti a combattere, a vivere nel terrore, a fuggire, veniamo umiliati e offesi.

Ai tavoli delle trattative siedono solo coloro che hanno interessi economici e politici sulla Siria.

A noi, vere vittime della guerra e veri amanti della Siria, l'unico diritto che è lasciato è quello di scegliere come morire in silenzio.

Ma noi, nel rumore assordante delle armi, rivendichiamo il diritto di far sentire la nostra voce, e insieme a coloro che ci sostengono e a chi vorrà unirsi al nostro appello

CHIEDIAMO

* la creazione di zone umanitarie in Siria, ovvero di territori che scelgono la neutralità rispetto al conflitto, sottoposti a protezione internazionale, in cui non abbiano accesso attori armati, sul modello, ad esempio, della Comu-

nità di Pace di San José di Apartadò in Colombia (www.corteidh.or.cr/docs/medidas/apartado_se_05.pdf). Vogliamo che siano aperti corridoi per portare in sicurezza i civili in pericolo fino alla fine della guerra e che tutti i rifugiati ritornino a vivere in pace e sicurezza nella loro Patria;

- ❖ che si fermi la guerra: che si fermino immediatamente i bombardamenti, che si blocchi il rifornimento di armi e che le armi già presenti vengano eliminate; che si ponga fine all'attuale assedio di decine di città siriane (www.siegewatch.org), che gli abitanti di queste città, senza cibo e medicine, siano assistiti immediatamente e posti in sicurezza;
- che siano assistite le vittime e sostenuto chi le soccorre: che siano liberati i prigionieri politici, ricercati i rapiti e dispersi; che siano soccorsi e assistiti anche in futuro i feriti e i disabili di guerra;
- che si combatta ogni forma di terrorismo ed estremismo, ma che questo smetta di essere, com'è ora, un massacro di civili innocenti e disarmati, che oltretutto alimenta il terrorismo stesso;
- che si raggiunga una soluzione politica e che ai negoziati di Ginevra siano rappresentati i civili che hanno rifiutato la guerra, e non coloro che hanno distrutto e stanno distruggendo la Siria;

❖ la creazione di un Governo di consenso nazionale che rappresenti tutti i siriani nelle loro diversità e ne rispetti la dignità e i diritti. Vogliamo che sia fatta verità e giustizia sui responsabili di questi massacri, distruzioni, e della fuga di milioni di profughi, e lasciato spazio a chi vuole ricostruire. Vogliamo convocare ora le migliori forze internazionali, in grado di costruire convivenza e riconciliazione, per sostenere ed elaborare insieme a noi civili un futuro per il nostro Paese.

Promosso da: Operazione Colomba*, Corpo Nonviolento di Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Contatti: opcol.ls@apg23.org

*Operazione Colomba (www.operazionecolomba.it) è stabilmente presente in Libano dal 2014, nel campo profughi (in una tenda) e nel villaggio di Tel Abbas, a 5 chilometri dal confine con la Siria. Dopo avere subito minacce e violenze da parte di alcuni libanesi del luogo, i rifugiati stessi del campo hanno chiesto ai volontari di Operazione Colomba di vivere insieme a loro, perché una presenza internazionale, civile e disarmata, rappresenta un forte deterrente all'uso della violenza. Per tre anni i volontari hanno condiviso direttamente la vita con i rifugiati nei campi del Libano. Questo ha permesso ad Operazione Colomba di raccogliere e farsi portavoce delle richieste fatte dai rifugiati siriani e da rappresentanti di altri rifugiati... persone che sono scappate dalla guerra in Siria per non dover essere obbligate a combattere o essere uccise.

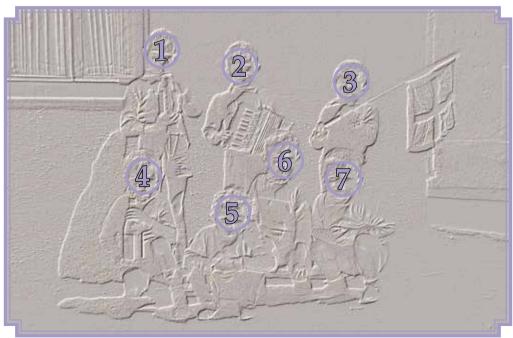


CONOSCIAMOCI MEGLIO

LES RECONNAISSEZ-VOUS?

i vous pensez reconquelqu'un, naître merci de bien vouloir nous indiquer son nom associé au numéro de la personne correspondante sur la photo en envoyant un courriel à dinaquendoz@tiscali.it ou en vous adressant aux bureaux de la Commune de Iovençan. La même chose vaut si vous savez où, quand et pourquoi cette photo a été prise. La partecipation à ce concours est libre e gratuite et aucun prix n'est prevu, si ce n'est nos remerciements les plus chaleureux!





NUMERI UTILI PER LE VOSTRE URGENZE

| Carabinieri - Polizia - Soccorso Sanitario - Vigili del fuoco | 112 |
|--|---------------|
| Centre d'études « Les anciens remèdes » - Pres.sa: Anna Montrosset | 333 35 89 863 |
| Comune di Jovençan | 0165 25 01 01 |
| Consultorio del Pont-Suaz | 0165 23 98 29 |
| Farmacia del Pont-Suaz | 0165 32 707 |
| Parrocchia: Don Michel Ottin | 0165 25 01 04 |
| Pro Loco - Presidente: Domenico Zappia | 348 26 97 783 |
| Asilo Nido dell'Envers - Pont-Suaz | 0165 23 51 56 |
| Scuola primaria | 0165 25 05 44 |
| Scuola materna | 0165 25 13 63 |
| Scuola media del Pont-Suaz | 0165 23 90 40 |
| Stazione forestale di Aymavilles | 0165 92 30 06 |
| Ufficio postale di Gressan | 0165 25 01 20 |
| Ufficio tributi associato | 0165 51 64 46 |
| Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilius | 0165 76 53 55 |
| Vigili del fuoco volontari - Capo distaccamento: Davide Crestodina | 338 85 12 143 |

DA SAPERE

La Maison des Anciens Remèdes è, anno dopo anno, sempre più apprezzata dai visitatori i cui commenti a fine visita esprimono spesso grande stupore e sorpresa per quanto di inaspettato hanno scoperto tra le sue mura.

Pur essendo ovviamente molto soddisfatti di questo fatto, non possiamo nascondere una punta di rammarico nel constatare che, se da un lato vi sono delle persone che percorrono centinaia di chilometri per venire a visitare la Maison ed il Jardin che di anno in anno ampliano la loro offerta, con l'introduzione di interessanti novità, dall'altro residenti a Jovençan non conoscono la struttura.

Per questo motivo vi ricordiamo gli orari di apertura validi fino a fine ottobre, invitando tutti voi a venire a trovarci!

Maison - ogni week-end dalle 15 alle 19 Jardin - visita guidata: ogni mercoledì da giugno a settembre dalle 18.00 alle 19.00

Entrambe le strutture sono aperte negli altri giorni su prenotazione.

Nel corso dell'estate saranno inoltre organizzate delle attività per bambini e adulti.

Per informazioni più dettagliate:

Seguici sul sito

www.anciensremedesjovencan.it
o sulla nostra pagina facebook
"Maison et jardin des anciens remèdes"
Per informazioni e/o per richiedere di
essere informati sui prossimi eventi scrivete a info@anciensremedesjovencan.it o

vete a info@anciensremedesjovencan.it o telefonare al 333 35 89 863. **Buona estate a tutti!**

Centre d'études "Les anciens remèdes"

Il primo cittadino sei tu!

Cosa aspetti? adotta un sentiero, uno spazio...



Rendiamo più sicuro, più colorato, più accogliente il nostro territorio.

Leggi l'articolo a pag. 44